Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 20 marzo 1984

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIM

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBB**INCAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALING 6518)** Amministrazione presso l'istituto poligrafico e zecca dello stato - Libreria dello St**ato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 roma - Central**ino essat

N. 16

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 gennaio 1984, n. 27

Modificazioni al regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096, concernente la disciplina della produzione e del commercio delle sementi.

SOMMARIO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 gennaio 1984, n. 27. — Mod	, ,		
cazioni al regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096, conc nente la disciplina della produzione e del commercio delle sementi		Pag.	3
Tavola A - Peso dei lotti e dei campioni (allegato 2)		»	15
Tavola B - Elenco delle specie (allegato 3)		»	19
Tavola C - Piccoli imballaggi (allegato 4)		ď	29
Tavola D - Contrassegno degli imballaggi (allegato 5)		*	30
Tavola E - Condizioni cui debbono soddisfare le sementi (allegato 6)		*	36
Tavola F - Condizioni alle quali devono soddisfare le colture ai fini della certifica			
ne (allegato 7)		>>	58

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 gennaio 1984, n. 27.

Modificazioni al regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096, concernente la disciplina della produzione e del commercio delle sementi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, sulla disciplina dell'attività sementiera, modificata dalla legge 2 aprile 1976, n. 195, dal decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1978, n. 373 e dal decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1982, n. 517;

Visto in particolare il decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065 recante il regolamento di esecuzione della citata legge n. 1096, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 1º ottobre 1981, n. 809;

Viste le direttive (CEE) n. 72/418 del Consiglio del 6 dicembre 1972, n. 73/438 del Consiglio dell'11 dicembre 1973, n. 74/268 della commissione del 2 maggio 1974, n. 75/444 del Consiglio del 26 giugno 1975, n. 78/55 del Consiglio del 19 dicembre 1977, n. 78/386 della commissione del 18 aprile 1978, n. 78/387 della commissione del 18 aprile 1978, n. 78/511 della commissione del 24 maggio 1978, n. 78/692 del Consiglio del 25 maggio 1978, n. 79/641 della commissione del 27 giugno 1979, n. 79/692 del Consiglio del 24 luglio 1979, n. 79/967 del Consiglio del 12 novembre 1979, n. 80/304 della commissione del 25 febbraio 1980, n. 80/754 della commissione del 17 luglio 1980, n. 81/126 della commissione del 16 febbraio 1981 e n. 82/287 della commissione del 13 aprile 1982;

Ravvisata la necessità di adeguare il predetto regolamento di esecuzione alle citate direttive della C.E.E.;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 23 novembre 1983; Sulla proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con i Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Decreta:

Articolo unico

Sono approvate le modifiche al regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096, concernente la disciplina della produzione e del commercio delle sementi.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1984

PERTINI

CRAXI — PANDOLFI — GORIA — ALTISSIMO

Visto, il Guardasigilli: MARTINAZZOLI Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1984 Atti di Governo, registro n. 49, foglio n. 16 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA LEGGE 25 NOVEMBRE 1971, n. 1096, SULLA DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' SEMENTIERA

Art. 1.

L'art. 4 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« Al fine di consentire la verifica della conservazione in purezza, i responsabili della produzione di sementi e di altro materiale di moltiplicazione della categoria di "base" sono tenuti a comunicare a mezzo lettera raccomandata al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, prima dell'inizio di ogni ciclo colturale, le coltivazioni che intendono istituire per la produzione delle sementi e del materiale anzidetto.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste provvede al controllo della selezione conservatrice anche in base alle registrazioni effettuate dai responsabili della produzione.

Tali controlli si estendono anche alle registrazioni effettuate per la produzione di tutte le generazioni precedenti le sementi o i materiali di moltiplicazioni di "base".

Il Ministero medesimo, se necessario, può procedere anche al prelievo ufficiale di campioni.

A richiesta del costitutore o del suo avente causa, le notizie ed i dati relativi ai componenti genealogici devono essere tenuti segreti.

La comunicazione, di cui al primo comma del presente articolo, deve recare le seguenti indicazioni:

- 1) ubicazione ed estensione delle coltivazioni;
- 2) nome e cognome ed indirizzo del responsabile delle medesime.

I responsabili, o i loro aventi causa, della conservazione in purezza di varietà o di ibridi possono far circolare nel territorio nazionale le sementi di generazioni precedenti a quella di base soltanto allo scopo della moltiplicazione e riproduzione delle medesime.

In tali casi i materiali sementieri devono essere accompagnati da una dichiarazione del responsabile della conservazione in purezza dalla quale risulti che i medesimi non sono destinati alla commercializzazione. »

Art. 2.

L'ultimo comma dell'art. 7 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« Analoga facoltà può essere esercitata per quanto concerne i tuberi seme di patate sia di base che certificati nel rispetto delle decisioni che potranno essere stabilite dalla Comunità europea. »

Art. 3.

Dopo l'art. 8 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è inserito l'articolo seguente:

- « Art. 8-bis. I miscugli di sementi e di materiali di moltiplicazione previsti all'art. 10 della legge sono così definiti:
- a) miscugli destinati alla produzione di foraggi: il miscuglio di sementi di diversi generi, specie o varietà di piante foraggere di cui all'allegato 3, o di queste con sementi di altre piante utilizzate come piante foraggere, destinati alla produzione di foraggi;
- b) miscugli destinatì alla costituzione di tappeti erbosi: il miscuglio di sementi di diversi generi, specie o varietà di piante foraggere di cui all'allegato 3 o di queste con sementi di piante non foraggere, non destinati alla produzione di foraggi;
- c) miscugli destinati alla produzione di fiori: il miscuglio di sementi, di tuberi, di bulbi, di rizomi e simili, costituito da due o più varietà o colore (se i prodotti sono commercializzati secondo la varietà o il colore) della stessa specie;
- d) miscugli destinati alla produzione di ortaggi: il miscuglio di sementi di diversi generi, specie o varietà di piante ortive destinati alla produzione di particolari mescolanze di ortaggi usualmente consumate nella mescolanza medesima.

Le diverse componenti dei suddetti miscugli devono essere conformi, prima di essere mescolate, alle norme di commercializzazione ad esse applicabili.

I piccoli imballaggi contenenti miscugli di sementi definiti alle lettere a) e b) del precedente primo comma nonchè gli imballaggi contenenti miscugli di sementi o di materiali di moltiplicazione definiti alle lettere c) e d) del medesimo primo comma non devono essere superiori al peso od al numero di pezzi indicati nell'allegato 4.»

Art. 4.

L'articolo 9 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« Ai fini dell'applicazione degli ultimi quattro commi dell'art. 11 della legge per piccoli imballaggi si intendono quelli contenenti sementi od organi riproduttivi, rispettivamente non superiori nel peso o nel numero di pezzi a quelli indicati nell'allegato 4.

I piccoli imballaggi di sementi o di materiali di moltiplicazione delle specie contemplate nell'art. 24 della legge debbono essere chiusi ufficialmente o sotto controllo ufficiale con le stesse modalità previste al successivo art. 10-bis e, ad eccezione dei piccoli imballaggi CEE, contrassegnati ufficialmente in conformità al successivo art. 11.

I « Piccoli imballaggi CEE » di sementi di barbabietole ed i « Piccoli imballaggi CEE B » di sementi o di miscugli di sementi di piante foraggere, debbono essere muniti all'esterno di una etichetta adesiva ufficiale conforme all'allegato 5; per quanto riguarda il colore dell'etichetta si applica quanto disposto all'art. 11, primo comma, lettera a).

Su richiesta detti piccoli imballaggi CEE potranno essere contrassegnati in conformità al successivo art. 11.

È possibile procedere ad una o più nuove chiusure soltanto sotto controllo ufficiale.

I piccoli imballaggi di sementi o materiali di moltiplicazione delle specie non contemplate nell'art. 24 della legge nonchè i « Piccoli imballaggi CEE A » contenenti miscugli di sementi non destinati alla produzione di foraggi, debbono essere chiusi in modo che non si possano aprire senza deteriorare il sistema di chiusura o senza lasciar traccia di manomissione sul cartellino del produttore o sull'imballaggio stesso.

Il cartellino del produttore da apporre ai «Piccoli imballaggi CEE A» deve essere conforme all'allegato 5.

È permessa, ferme restando le norme vigenti in materia fitosanitaria, la circolazione di piccole confezioni di prodotti sementieri a scopo dimostrativo, nel limite di peso o di numero di pezzî non superiore ad un quinto di quelli indicati nell'allegato 4, senza l'obbligo di uniformarsi alle prescrizioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge purchè sulle confezioni stesse sia apposta, con carattere indelebile, la dicitura: « campione gratuito non destinato alla vendita ». I prodotti sementieri di varietà iscritte nel registro nazionale devono provenire comunque da lotti ufficialmente certificati. »

Art. 5.

L'art. 10 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« Per " anno di produzione " di cui al primo comma dell'art. 11 della legge, deve intendersi quello relativo alla prima lavorazione, selezione e confezione delle sementi e degli altri materiali di riproduzione e moltiplicazione.

Sul grado di purezza e germinabilità dichiarato sono consentite, di fronte ai risultati delle analisi, le seguenti tolleranze:

	PERCENTUALE DI GERMINABILITA' DICHIARATA]	TOLLERANZA IN PERCENTUALI															
100/99																																1
98/96															•	•				•			 									2
95/92																							 			•	•					3
91/88																•									•							4
87/80																							 									5
79/71																																6
70/60																							 								-	7
59/50																							 									8

	PERCENTUALE DI PUREZZA DICHIARATA														TOLLERANZA IN PERCENTUALE																															
																	0,8																													
00	•	•	•	•	•	٠	٠	•	٠	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	٠	•	•	•	٠	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	٠	•	•	•	•	•	•	
99	•		•	•	•	•	•	٠	٠	•	٠	•	•	٠	•	٠	٠	•	•	٠	•	٠	٠	٠	•	٠	٠	٠	٠	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	1,0
98		,			•	•	•	•	٠	•	•	٠	•	•	•	•	•	•	٠	٠	•	•	•	٠	•	•	•	•	٠	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•		- !	1,2
97		,										•	•			•										•		•		•	•					•										1,3
96																															•													•		1,4
95												•																			•											•				1,5
94																															•											•		•		1,6
93		,																			•										•							•		•					•	1,7
92		,					٠																								•															1,9
91/	90)																																												2,0
89/	85																																													2,5
84/	80	•															٠																			•										3,5
79/	75																																													3,5

Ai fini dell'applicazione del primo e decimo comma dello stesso articolo della legge, è consentito l'impiego di soli cartellini esterni costituiti da etichette adesive applicate in modo che l'apertura anche parziale dell'involucro menomi l'integrità dell'etichetta stessa o che la sua asportazione non sia possibile senza menomare l'integrità della stessa, l'involucro o la chiusura del medesimo.

I cartellini dei produttori non possono essere di colore bianco, azzurro, rosso, bruno e verde. Per i miscugli e per le piccole confezioni di cui al tredicesimo e quattordicesimo comma dell'art. 11 della legge, costituiti da materiali sementieri di produzione nazionale, le indicazioni relative alla ditta produttrice possono essere sostituiti con il marchio della ditta medesima.

Sul cartellino del produttore di cui all'art. 11 della legge è ammessa anche l'indicazione della ditta distributrice. »

Art. 6.

Dopo l'art. 10 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è inscrito l'articolo seguente:

« Art. 10-bis. — Gli imballaggi dei prodotti sementieri delle categorie di base, certificata e commerciale nonchè gli imballaggi dei miscugli di sementi destinate alla produzione di foraggi o di tappeti erbosi debbono essere chiusi ufficialmente o sotto controllo ufficiale, in modo che non si possano aprire senza deteriorare il sistema di chiusura o senza lasciare tracce di manomissione sul cartellino ufficiale, previsto al successivo art. 11, o sull'imballaggio stesso.

A tal fine, il sistema di chiusura deve comportare almeno l'incorporazione del suddetto cartellino o l'apposizione di un sigillo ufficiale, salvo che si tratti di un sistema di chiusura non riutilizzabile.

L'apertura e la nuova chiusura degli imballaggi può effettuarsi solo ufficialmente o sotto controllo ufficiale. In tal caso sul cartellino previsto al successivo art. 11 dovrà essere menzionata, oltre la prima, anche l'ultima operazione di chiusura, la data della medesima ed il servizio che l'ha effettuata.»

Art. 7.

L'articolo 11 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con D.P.R. 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« Gli imballaggi dei prodotti sementieri delle categorie di base, certificata e commerciale nonchè gli imballaggi dei miscugli di sementi destinati alla produzione di foraggi o di tappeti erbosi, debbono essere muniti, in aggiunta al cartellino del produttore o dell'importatore:

a) all'esterno: di un cartellino ufficiale, non utilizzato in precedenza, conforme, a seconda della specie, all'allegato 5 del presente regolamento, di colore bianco per le sementi di base, azzurro per le sementi certificate di prima riproduzione da sementi di base, rosso per le sementi certificate delle successive riproduzioni da sementi di base, bruno per le sementi commerciali e verde per i miscugli. Nel caso di imballaggi trasparenti il cartellino può figurare all'interno quando esso è leggibile attraverso l'imballaggio. È consentito l'impiego di etichette ufficiali adesive;

b) all'interno: di un attestato ufficiale, dello stesso colore del cartellino, di cui al precedente punto a) che riporti le indicazioni previste all'allegato 5 del presente regolamento. Esso non è indi-

spensabile quando, conformemente al medesimo punto a), il cartellino figura all'interno dell'imballaggio trasparente, o è utilizzata un'etichetta adesiva od, infine, il cartellino sia costituito da materiale non lacerabile.

Per le specie non contemplate nel citato allegato 5 le indicazioni che dovranno essere riportate sul cartellino e sull'attestato interno saranno stabilite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con il provvedimento di istituzione del registro delle varietà di ciascuna delle specie innanzi dette.

Le sementi ed i materiali di moltiplicazione della categoria commerciale di generi e specie per i quali non è stato istituito il registro delle varietà possono essere ammessi ad un esame ufficiale al fine della constatazione della identità della specie e della rispondenza alle condizioni dell'allegato 6 per le sementi commerciali. In tal caso gli imballaggi saranno muniti del cartellino ufficiale conforme all'allegato 5.

Le dimensioni dei cartellini ufficiali non devono essere inferiori a mm 110 × 67. »

Art. 8.

L'art. 15 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« La domanda per l'iscrizione al registro, di cui all'art. 19 della legge, deve essere presentata al Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il richiedente dovrà fornire allo stesso Ministero un campione di sementi o di materiali di moltiplicazione della varietà di cui viene richiesta l'iscrizione onde consentire la esecuzione delle prove necessarie per accertare quanto disposto dall'art. 19 della legge.

L'esame del valore agronomico e di utilizzazione non è necessario per ammissione delle varietà di graminacee qualora il costitutore dichiari che le sementi della varietà da iscrivere nel « registro nazionale» non sono destinate ad essere utilizzate come piante foraggere.

L'esame di cui sopra non è necessario anche per l'ammissione delle varietà le cui sementi sono destinate ad essere commercializzate in un altro Stato membro delle Comunità europee, il quale le abbia ammesse in considerazione del loro valore agronomico e di utilizzazione.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste stabilirà con proprio provvedimento le modalità di presentazione della domanda e della relativa documentazione, ed i termini entro i quali dovranno essere presentati la domanda medesima ed i campioni.»

Art. 9.

L'articolo 16 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

«Le domande di iscrizione al registro delle varietà, sono a cura del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sottoposte all'esame della competente commissione, di cui all'art. 19 della legge, che provvede a stabilire le modalità per l'accertamento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione.

L'iscrizione è subordinata ad esami ufficiali, effettuati principalmente in campo e volti ad ac-

certare la rispondenza di caratteri sufficienti per descrivere la varietà.

Per stabilire la differenziabilità gli esami in campo comprendono almeno le varietà paragonabili disponibili note nella Comunità europea ai sensi del successivo art. 16-bis ed altre varietà paragonabili disponibili.

Per l'esecuzione delle prove ritenute necessarie, la commissione stessa può richiedere al Ministero dell'agricoltura e delle foreste la collaborazione degli istituti e laboratori di sperimentazione

agraria universitaria nonchè degli uffici tecnici delle regioni.

I richiedenti l'iscrizione hanno l'obbligo di comunicare, qualora il Ministero dell'agricoltura e delle foreste lo richieda, l'ubicazione delle coltivazioni della varietà stessa e di consentire in ogni momento l'accesso a dette coltivazioni dei funzionari incaricati degli accertamenti.

Entro quattro mesi dal termine delle prove, esami ed accertamenti di cui al presente articolo, la commissione esprime il proprio giudizio sulla varietà esaminata. Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste comunicherà, entro trenta giorni, al richiedente l'iscrizione, le proprie determinazioni adottate al riguardo e, su richiesta del medesimo, il risultato delle prove.

Art. 10.

Dopo l'articolo 16 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, sono inseriti gli articoli seguenti:

« Art. 16-bis. — Una varietà è distinta se, indipendentemente dall'origine — artificiale o naturale — della variazione iniziale da cui proviene, si distingue nettamente per uno o più caratteri importanti da qualsiasi altra varietà nota nella Comunità europea.

I caratteri di una varietà si debbono poter riconoscere con precisione e descrivere con altret-

tanta precisione.

Si considera nota nella Comunità europea qualsiasi varietà che al momento in cui la richiesta di iscrizione della varietà da giudicare è presentata nei debiti modi,

figura nel catalogo comune delle varietà delle specie di ortaggi o nel catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole

o, pur senza figurare in uno dei suddetti cataloghi, è iscritta o in corso di iscrizione in Italia o è iscritta in un altro Stato membro per la certificazione e la commercializzazione, o per la certificazione per altri Paesi, oppure per il controllo (limitatamente alle specie ortive) quali sementi standard,

a meno che, prima della decisione in merito alla richiesta di iscrizione della varietà da giudicare non siano più soddisfatti in tutti gli Stati membri interessati i requisiti sopra indicati.

Una varietà è stabile se essa resta conforme alla definizione dei suoi caratteri essenziali al termine delle sue riproduzioni o moltiplicazioni successive ovvero alla fine di ogni ciclo, qualora il costitutore abbia definito un ciclo particolare di riproduzione o moltiplicazione.

Una varietà è sufficientemente omogenea se le piante che la compongono — a parte qualche rara aberrazione — sono, tenendo conto delle particolarità del sistema di riproduzione delle piante, simili

o geneticamente identiche per l'insieme delle caratteristiche considerate a tal fine.

Una varietà possiede un valore agronomico o di utilizzazione soddisfacente se, visto l'insieme delle sue qualità costituisce, rispetto alle altre varietà iscritte nel registro delle varietà di cui all'art. 19 della legge, almeno per la produzione in una determinata regione, un netto miglioramento per la coltivazione o per la gestione dei raccolti o per l'impiego dei prodotti ottenuti. L'eventuale deficienza di talune caratteristiche può essere compensata dalla presenza di altre caratteristiche favorevoli».

« Art. 16-ter. — La varietà, oggetto di iscrizione nei registri nazionali delle varietà di cui all'art. 19 della legge, prende la denominazione datale dal costitutore o suo avente causa.

La denominazione deve essere tale da consentire la identificazione della varietà alla quale si riferisce e non può essere composta unicamente di cifre. Tale denominazione deve:

risultare non contraria alla legge, all'ordine pubblico e al buon costume; essere identica, se possibile, alla denominazione attribuita per la stessa varietà in altri Stati membri della Comunità europea.

Qualora una varietà non si distingua nettamente

da una varietà precedentemente iscritta in Italia o in un altro Stato membro della Comunità europea

o da un'altra varietà sulla quale sia già stato espresso un giudizio, per quanto concerne la differenziabilità, la stabilità e la omogeneità secondo norme che corrispondono a quelle del presente regolamento, senza tuttavia essere una varietà nota nella Comunità europea ai sensi del precedente art. 16-bis,

il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sulla base delle informazioni disponibili, stabilisce che essa porti la denominazione di tale varietà. Tale disposizione non si applica se la denominazione può indurre in errore o dare adito a confusione per quanto concerne le varietà oppure se altri fatti si oppongono al suo impiego in base alle disposizioni nazionali in materia di denominazioni varietali ovvero se un diritto di un terzo ostacola il libero impiego di tale denominazione in relazione con la varietà ».

Art. 11.

L'art. 17 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« L'iscrizione di una varietà nel registro viene disposta con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il registro delle varietà, la cui tenuta è affidata al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, deve riportare, oltre al nome della varietà, l'indicazione della sua origine, la descrizione dei suoi caratteri ed il nome del responsabile della conservazione in purezza della varietà.

Per ogni varietà iscritta il Ministero dell'agricoltura e delle foreste provvede ad istituire un apposito fascicolo dal quale devono risultare, fra l'altro, gli elementi descrittivi delle varietà ed 1 risultati delle prove sulle quali si è basato il giudizio per l'iscrizione.

I fascicoli di cui al comma precedente, relativi alle varietà iscritte ed a quelle cancellate dal registro delle varietà, sono tenuti a disposizione degli altri Stati membri e della commissione della Comunità europea. Le informazioni reciproche sono riservate.

I fascicoli relativi alla iscrizione delle varietà sono accessibili — a titolo personale ed esclusivo — a coloro che abbiano dimostrato un interesse qualificato a tale riguardo. Tale disposizione non si applica allorché il costitutore abbia chiesto, in conformità al terzultimo comma dell'art. 19 della legge, il segreto sui risultati degli esami e sui componenti genealogici della varietà.

Ogni domanda, o ritiro di domanda, di iscrizione di una varietà, ogni iscrizione di una varietà nel registro nonché le varie modifiche del medesimo sono notificate agli altri Stati membri ed alla commissione della Comunità europea.

Per ogni varietà iscritta viene comunicato, agli altri Stati membri e alla commissione della Comunità europea, una breve descrizione delle caratteristiche più importanti relative alla sua utilizzazione. A richiesta verranno comunicati anche i caratteri che differenziano le varietà in questione da altre varietà analoghe.

Le iscrizioni avvenute anteriormente al 1º luglio 1972 in base a disposizioni diverse da quelle della legge, se non rinnovate, sono valide fino al 30 giugno 1982.

L'iscrizione di una varietà è valida sino alla fine del decimo anno civile successivo a quello della iscrizione medesima e può essere rinnovata per periodi determinati qualora sia giustificata l'importanza del mantenimento in coltura della varietà e sempreché risultino soddisfatti i requisiti di differenziabilità, stabilità ed omogeneità.

La domanda del rinnovo deve essere inoltrata al Ministero dell'agricoltura e delle foreste almeno due anni prima della data di scadenza ».

Art. 12.

Dopo l'art. 17 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è inserito l'articolo seguente:

« Art. 17-bis. — Spetta al Ministero dell'agricoltura e delle foreste provvedere in ordine ai dubbi sorti dopo l'iscrizione di una varietà per quanto concerne la valutazione della sua differenziabilità o della sua denominazione al momento della iscrizione medesima.

Se, dopo l'iscrizione di una varietà, risulta che la condizione della differenziabilità ai sensi del precedente art. 16-bis non è stata soddisfatta al momento dell'iscrizione, quest'ultima è annullata e sostituita da un'altra decisione a termini del presente regolamento. In tal caso, la varietà non è più considerata come una varietà nota nella Comunità europea ai sensi del precedente art. 16-bis, a partire dal momento della iscrizione iniziale.

Se, dopo l'iscrizione di una varietà, risulta che la denominazione ai sensi del precedente art. 16ter non poteva essere accettabile al momento dell'iscrizione, la denominazione viene adattata in modo
tale da renderla conforme al presente regolamento. La denominazione precedente può essere temporaneamente utilizzata a titolo supplementare. Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste stabilirà
le modalità di impiego della precedente denominazione a titolo supplementare.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste con proprio decreto dispone la cancellazione di una varietà qualora:

- a) in sede di esame, risulti che detta varietà non è più distinta, stabile o sufficientemente omogenea;
- b) il responsabile o i responsabili della conservazione in purezza della varietà ne facciano richiesta a meno che una selezione conservatrice resti assicurata;
- c) all'atto dell'inoltro della domanda di iscrizione o nel corso della procedura l'esame, siano state fornite indicazioni false o fraudolenti in merito agli elementi da cui dipende l'iscrizione;
- d) risulti, dopo la iscrizione, la mancata osservanza delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative;
 - e) la validità dell'iscrizione sia giunta a scadenza.

Nella ipotesi di cui alla precedente lettera e) nel decreto di cancellazione può stabilirsi un periodo transitorio per la certificazione, il controllo (limitatamente alle specie ortive) quali sementi standard e la commercializzazione delle sementi o dei tuberi-seme di patate che si protragga al massimo fino al 30 giugno del terzo anno successivo alla scadenza dell'iscrizione.

Per la varieta compresa nel catalogo comune delle varietà di specie di piante agricole o di ortaggi il periodo transitorio che scade per ultimo fra quelli accordati dai vari Stati membri in cui la varietà è iscritta si applica alla commercializzazione in Italia quando le sementi o i tuberi-seme della varietà in questione non sono state sottoposte ad alcuna restrizione di commercializzazione per quanto riguarda la varietà ».

Art. 13.

L'art. 19 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« Del certificato di cui all'art. 22 della legge, attestante l'esito dei controlli alle colture, una copia è conservata dall'ufficio od ente cui è attribuito il compito della certificazione, e una copia è rilasciata al richiedente il controllo.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste provvederà ad emanare le disposizioni, amministrative e tecniche, applicative relative ai controlli ed alla certificazione ufficiale».

Art. 14.

Il primo comma dell'art. 20 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, numero 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« Può essere autorizzata la certificazione ufficiale di sementi di base non rispondenti alle condizioni dell'allegato 6 per quanto riguarda la facoltà germinativa. In tal caso il cartellino del produttore, di cui all'art. 11 della legge, deve anche recare il numero di riferimento del lotto. Il cartellino ufficiale dovrà indicare che trattasi di sementi con germinabilità ridotta ».

Art. 15.

L'art. 21 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« Per i cereali, per le foraggere, per le barbabietole della specie Beta vulgaris L. da zucchero e da foraggio, per le patate nonché per le piante oleaginose e da fibra, per i quali è obbligatoria, ai sensi dell'art. 24 della legge, l'istituzione dei registri delle varietà, il materiale di moltiplicazione è classificato nelle seguenti categorie:

I) Sementi cerealicole:

- A) Sementi di base (avena, orzo, riso, frumento, spelta, segale, scagliola, granoturco).
- B) Sementi certificate (segale, granoturco, scagliola).
- C) Sementi certificate di la e 2a riproduzione (avena, orzo, riso, frumento, spelta).

II) Sementi di piante foraggere:

- A) Sementi di base (tutte le specie).
- B) Sementi certificate (navone, cavolo da foraggio, rafano oleifero, loglio italico, loglio perenne, poa annua, sulla, lupino bianco, lupino azzurro, lupino giallo, trifoglio persiano, trifoglio alessandrino, trifoglio ibrido, trifoglio incarnato, fieno greco, favetta, favino, veccia pannonica, veccia comune, veccia vellutata).
- C) Sementi certificate di 1ª e 2ª riproduzione (dactylis, festuca arundinacea, festuca dei prati, festuca rossa, loglio ibrido, fleolo, fleolo bulboso, erba medica, medica varia, pisello da foraggio, trifoglio bianco, trifoglio pratense, agrostide canina, agrostide gigantea, agrostide stolonifera, agrostide tenue, coda di volpe, avena altissima, festuca ovina, poa dei boschi, fienarola delle paludi, fienarola dei prati, poa comune, avena bionda, ginestrino, lupolina, lupinella).
 - D) Sementi certificate di 3^a riproduzione (pisello da foraggio);
 - E) Sementi commerciali (i generi e le specie contemplati nell'allegato 2 della legge).

III) Sementi di barbabietole:

- A) Sementi di base.
- B) Sementi certificate.

IV) Tuberi-seme di patate:

- A) tuberi-seme di base.
- B) tuberi-seme certificati.

V) Sementi di piante oleaginose e da fibra:

- A) Sementi di base (tutte le specie).
- B) Sementi certificate (ravizzone, senape bruna, colza, senape nera, canapa dioica, cumino, cotone, girasole, papavero e senape bianca).

- C) Sementi certificate di 1^a riproduzione (arachide, lino, canapa monoica, soia).
- D) Sementi certificate di 2ª riproduzione (arachidi, lino e soia).
- E) Sementi certificate di 2ª riproduzione (canapa monoica).
- F) Sementi certificate di 3a riproduzione (fino al termine previsto dalla direttiva (CEE) n. 69/208 del 30 giugno 1969, e successive modificazioni ed integrazioni);
 - G) Sementi commerciali (soltanto le specie elencate nell'allegato 2 della legge).

Art. 16.

Il testo introduttivo dell'art. 22 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal presente:

« Per le sementi di cereali destinate alla produzione di piante agricole od orticole, escluse le piante ornamentali, le condizioni richieste, ai fini della classificazione in categorie di cui al precedente articolo, sono le seguenti: ».

Art. 17.

L'art. 23 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« Per le sementi di piante foraggere, le condizioni richieste ai fini della classificazione di cui al precedente art. 21, sono le seguenti:

A) Sementi di base.

- 1) Sementi di varietà selezionate:
- a) che siano prodotte sotto la responsabilità del costitutore secondo metodi di selezione per la conservazione della varietà;
- b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione sia di sementi della categoria « sementi certificate » che di « sementi certificate di 1ª, 2ª e 3ª riproduzione »;
- c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti artt. 12 e 20, alle condizioni degli allegati 6 e 7 per le sementi di base;
- d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).
 - 2) Sementi di varietà locali:
- a) che siano prodotte sotto il controllo ufficiale di una o più aziende di una regione di origine esattamente delimitata, aziende ufficialmente riconosciute idonee per la produzione di varietà locali;
- b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione di sementi della categoria «sementi certificate »; che di «sementi certificate di la e 2a riproduzione »;
- c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti artt. 12 e 20, alle condizioni degli allegati 6 e 7 per sementi di base;
- d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).
- B) Sementi certificate di navone, cavolo da foraggio, rafano oleifero, loglio italico, loglio perenne, poa annua, sulla, lupino bianco, lupino azzurro, lupino giallo, trifoglio alessandrino, trifoglio ibrido, trifoglio incarnato, trifoglio persiano, fieno greco, favetta, favino, veccia pannonica, veccia comune, veccia vellutata:
- a) che provengano direttamente da sementi di base o, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purchè le sementi di detta generazione siano risultate rispondenti, a seguito di un esame ufficiale, alle condizioni previste per le sementi di base agli allegati 6 e 7;
- b) che sia prevista la destinazione di esse per una produzione diversa da quella di sementi foraggere;
- c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto agli artt. 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati 6 e 7 per le sementi certificate;
- d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

- C) Sementi certificate di la riproduzione di: dactylis, festuca arundinacea, festuca dei prati, festuca rossa, loglio ibrido, fleolo, fleolo bulboso, erba medica, medica varia, pisello da foraggio, trifoglio bianco, trifoglio pratense, agrostide canina, agrostide gigantea, agrostide stolonifera, agrostide tenue, coda di volpe, avena altissima, festuca ovina, poa dei boschi, fienarola delle paludi, fienarola dei prati, poa comune, avena bionda, ginestrino, lupolina, lupinella:
- a) che provengano direttamente da sementi di base o, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purchè le sementi di detta generazione siano risultate rispondenti, a seguito di un esame ufficiale, alle condizioni previste per le sementi di base agli allegati 6 e 7;
- b) che sia prevista la destinazione sia per la produzione di sementi della categoria « sementi certificate di 2ª riproduzione » che per una produzione diversa da quella di sementi di foraggere;
- c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti artt. 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati 6 e 7 per le sementi certificate;
- d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).
- D) Sementi certificate di 2ª riproduzione di: dactylis, festuca arundinacea, festuca dei prate, festuca rossa, loglio ibrido, fleolo, fleolo bulboso, erba medica, medica varia, pisello da foraggio, trifoglio bianco, trifoglio pratense, agrostide canina, agrostide gigantea, agrostide stolonifera, agrostide tenue, coda di volpe, avena altissima, festuca ovina, poa dei boschi, fienarola delle paludi, fienarola dei prati, poa comune, avena bionda, ginestrino, lupolina, lupinella:
- a) che provengano direttamente da sementi di base, da sementi certificate di la riproduzione o, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base, purchè le sementi di detta generazione siano risultate, a seguito di un esame ufficiale, rispondenti alle condizioni previste per le sementi di base agli allegati 6 e 7;
- b) che sia prevista la destinazione per la produzione di sementi della categoria « sementi certificate di 3ª riproduzione », ove ammessa, o per una produzione diversa da quella di sementi di piante foraggere;
- c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti artt. 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati 6 e 7 per le sementi certificate;
- d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).
- E) Sementi certificate di 3ª riproduzione di: pisello da foraggio:
- a) che provengano direttamente da sementi di base o da sementi certificate di la ovvero di 2a riproduzione oppure, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purchè le sementi di detta generazione siano risultate, a seguito di un esame ufficiale, rispondenti alle condizioni previste per le sementi di base agli allegati 6 e 7;
- b) che sia prevista la destinazione per una produzione diversa da quella di sementi di piante foraggere;
- c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti artt. 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati 6 e 7 per le sementi certificate;
- d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).
- F) Sementi commerciali dei generi e specie contemplati nell'allegato 2 della legge:
 - a) che siano identificate per le specie;
- b) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti artt. 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni dell'allegato 6 per le sementi commerciali;
- c) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) ».

Art. 18.

L'art. 26 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1086, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

« Per le sementi di piante oleaginose e da fibra le condizioni richieste ai fini della classificacazione di cui al precedente art. 21 sono le seguenti:

A.) Sementi di base:

- a) che siano prodotte sotto la responsabilità del costitutore secondo metodi di selezione per la conservazione della varietà;
- b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione sia di « sementi certificate » che di « sementi certificate di 1ª o di 2ª riproduzione », o all'occorrenza, di « sementi certificate di 3ª riproduzione »;
- c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti artt. 12 e 20, alle condizioni specificate negli allegati 6 e 7 per le sementi di base;
- d) che all'atto di un esame ufficiale sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).
- B) Sementi certificate di ravizzone, senape bruna, colza, senape nera, canapa dioica, cumino, cotone, girasole, papavero e senape bianca:
- a) che provengano direttamente da sementi di base o, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purchè le sementi di detta generazione siano risultate rispondenti, a seguito di un esame ufficiale, alle condizioni previste per le sementi di base agli allegati 6 e 7;
- b) che sia prevista la destinazione di esse per una produzione diversa da quella di sementi di piante oleaginose e da fibra;
- c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti artt. 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati 6 e 7 per le sementi certificate;
- d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).
- C) Sementi certificate di 1º riproduzione di arachide, lino tessile, lino oleaginoso, soia e canapa monoica:
- a) che provengano direttamente da sementi di base o, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purchè le sementi di detta generazione siano risultate rispondenti, a seguito di un esame ufficiale, alle condizioni previste dagli allegati 6 e 7 per le sementi di base;
- b) che sia prevista la destinazione sia per la produzione di sementi della categoria « sementi certificate di 2ª riproduzione » o all'occorrenza, della categoria « sementi certificate della 3ª riproduzione » che per una produzione diversa da quella di sementi di piante oleoginose e da fibra;
 - c) che siano conformi alle condizioni degli allegati 6 e 7 per le sementi certificate;
- d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).
- D) Sementi certificate di 2ª riproduzione di arachide, lino tessile, lino oleaginoso e soia:
- a) che provengano direttamente da sementi di base, da sementi certificate di la riproduzione o, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base, purchè le sementi di detta generazione, a seguito di un esame ufficiale, siano risultate rispondenti alle condizioni previste agli allegati 6 e 7 per le sementi di base;
- b) che sia prevista la destinazione per una produzione diversa da quella di sementi di piante oleaginose e da fibra, o all'occorrenza, per la produzione di sementi della categoria « sementi certificate di 3ª riproduzione »;
 - c) che siano conformi alle condizioni degli allegati 6 e 7 per le sementi certificate;
- d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).
- E) Sementi certificate di 2ª riproduzione di canapa monoica:
- a) che provengano direttamente da sementi certificate di la riproduzione, preparate e ufficialmente controllate segnatamente ai fini della produzione di sementi certificate di 2a riproduzione;
 - b) previste per la produzione di canapa destinata ad essere raccolta nella fase della fioritura;

- e) che coldisimo ai requisiti previsti negli allegati 6 e 7 per le sementi certificate;
- d) che, all'atto di un esame utiliciale, sia stata con tatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a) b) e c).
- F) Sementi certificate di 3ⁿ riproduzione di lino tessile e di lino oleoginoso (fino al termine previsio dalla direttiva (CEE) n. 69/208 del 30 giugno 1969, e successive modificazioni ed integrazioni):
- a) che provengano direttamente da sementi di base, da sementi certificate di 1ª o di 2ª riproduzione ovvero, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purchè le sementi di detta generazione, a seguito di un esame ufficiale, siano risultate rispondenti alle condizioni previste agli allegati 6 e 7 per le sementi di base;
- b) che sia prevista la destinazione per una produzione diversa da quella di sementi di piante oleaginose e da fibra;
 - c) che siano conformi alle condiz oni degli allegati 6 e 7 per e sementi certificate;
- d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

G) Sementi commerciali:

- a) che siano identificate per la specie;
- b) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti artt. 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni dell'allegato 6 per le sementi commerciali;
- c) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) ».

Art. 19.

L'articolo 30 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096 approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, è sostituito dal seguente:

«Le condizioni poste dalla legge e dal presente regolamento per l'iscrizione nei registri delle varietà valgono anche per le varietà costituite in altri Stati.

L'iscrizione di una varietà nel catalogo comune delle varietà di piante agricole o di ortaggi, o in un registro nazionale di uno Stato membro delle Comunità curopee, conformemente alle direttive del Consiglio delle Comunità europee n. 70/457 e n. 70/458 del 29 settembre 1970, può considerarsi equivalente all'iscrizione nel registro delle varietà di cui all'art. 19 della legge limitatamente ai requisiti di differenziabilità, stabilità ed omogeneità.

L'iscrizione di una varietà in un registro di un Paese erzo può considerarsi parimenti equivalente qualora il competente organo delle Comunità europee abbia constatato che gli esami ufficiali delle varietà, ai fini della iscrizione nel registro, effettuati in detti Paesi terzi offrano le stesse garanzie degli esami effettuati negli Stati membri.

La conservazione in purezza di una varietà iscritta o presentata all'iscrizione nei registri di cui all'art. 19 della legge, può essere effettuata in un Paese terzo, anzichè in Italia o in un altro Paese della Comunità europea, qualora il competente organo della Comunità europea abbia constatato che i controlli della selezione conservatrice effettuati in detto Paese terzo, offrano le stesse garanzie dei controlli effettuati negli Stati membri».

Art. 20.

Gli allegati numeri 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del regolamento di esecuzione alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, recanti:

allegato 2: Peso massimo dei lotti e minimo dei campioni;

allegato 3: Elenco delle specie;

allegato 4: Limiti di peso delle piccole confezioni;

allegato 5: Indicazioni da apporre sui cartellini ufficiali;

allegato 6: Condizioni cui debbono soddisfare le sementi;

allegato 7: Condizioni alle quali debbono soddisfare le colture ai fini della certificazione, sono sostituiti dai testi riportati nelle tavole A, B, C, D, E ed F allegate al presente decreto.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
PANDOLFI

PESO DEI LOTTI E DEI CAMPIONI

TAVOLA A
ALLEGATO 2

SPECIE	Peso massimo d'un lotto	Peso minimo di un campione da prelevarsi	Peso del campione per la determina zione in numero
	(tonnellate)	da un lotto (grammi)	di semi di cui al l'allegato 6 (grammi)
1	2	3	4
A) Cereali			
Avena sativa, Hordeum vulgare, Triticum aestivum, Triticum durum, Triticum spelta, Secale cereale, Triticum spp. x Secale cereale	20 10 20 40 40 20	1.000 400 1.000 250 1.000 1.000	500 200 500 250 1.000 500
B) Foraggere			
Agrostis canina ssp. canina Agrostis gigantea. Agrostis stolonifera Agrostis tenuis Alopecurus pratensis. Arrhenatherum elatius Dactylis glomerata. Festuca arundinacea Festuca ovina. Festuca pratensis Festuca rubra Lolium multiflorum Lolium perenne Lolium x hybridum Phleum bertolonii Phleum pratense. Poa annua Poa nemoralis Poa palustris Poa pratensis Poa trivialis. Trisetum flavescens.	10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 1	50 50 50 50 100 200 100 100 100 200 200 200 200 50 50 50 50 50	5 5 5 5 30 80 30 50 30 60 60 60 10 10 10 5 5 5
Leguminosae: Hedysarum coronarium: frutto seme Lotus corniculatus Lupinûs albus Lupinus angustifolius Lupinus luteus Medicago lupulina Medicago sativa Medicago x varia Onobrychis viciifolia:	10 10 10 20 20 20 10 10	1.000 400 200 1.000 1.000 1.000 300 300 300	300 120 30 1.000 1.000 1.000 50 50
Onobrychis viciifolia: frutto	10 10 20	600 400 1.000	600 400 1.000

SPECIE	Peso massimo d'un lotto (tonnellate)	Peso minimo di un campione da prelevarsi da un lotto (grammi)	Peso del campione per la determina- zione in numero di semi di cui al- l'allegato 6 (grammi)
1	2	3	4
Trifolium alexandrinum	10	400	60
Trifolium hibridum	10	200	20
Trifolium incarnatum	10	500	80
Trifolium pratense	10	300	50
Trifolium repens	10	200	20
Trifolium resupinatum	10	200	20
Trigonella foenum-graecum	10	500	450
Vicia vaba	20	1.000	1.000
Vicia pannonica	20	1.000	1.000
Vicia sativa	20	1.000	1.000
Vicia villosa	20	1.000	1.000
Altre specie:			
Brassica napus var. napobrassica	10	200	100
Brassica oleracea convar, acephala	10	200	100
Raphanus sativus ssp. oleifera	10	300	300
Altre specie con sementi di dimensioni uguali o superiori a quelle del frumento	20	1,000	500
Altre specie con sementi di dimensioni inferiori a quelle del fru-	20	1.000	300
mento	10	500	300
C) Parkabistala da susakana a da tamania.	1		1
C) Barbabietole da zucchero e da foraggio:			
peso massimo del lotto			q.li 200
peso minimo del campione			gr. 500

D) Tuberi-seme di patata.

Il peso massimo del lotto non deve superare q.li 1.000. Il numero minimo dei tuberi che costituiscono il campione ed il loro calibro sarà determinato all'atto del prelevamento in relazione agli accertamenti da compiere dall'ente certificatore.

E) Piante oleaginose e da fibra:

SPECIE	Peso massimo d'un lotto (tonnellate)	Peso mifiimo di un campione da prelevarsi da un lotto (grammi)	Peso del campione per la determina- zione in numero di semi di cui al- l'allegato 6 (grammi)
1	2	3	4
Arachis hypogea	20	1.000	1.000
Brassica juncea	10	100	40
Brassica nigra	10	100	40
Brassica napus spp., olifera	10	200	100
Brassica rapa	10	200	70
Cannabis sativa	10	600	600
Carum carvi	10	200	80
Gossypium spp	20	1.000	1.000
Helianthus annuus	20	1.000	1.000
Linum usitatissimum	10	300	150
Papaver somniferum	10	50	10
Sinapis alba	10	400	200
Glycine max	20	1.000	1.000
Altre specie con sementi di dimensioni uguali o superiori a quelle			
del frumento	20	1.000	500
Altre specie con sementi inferiori a quelle del frumento	10	500	300

F) Piante ortive.

Peso massimo del lotto:

- a) sementi di dimensioni uguali o superiori a quello del frumento: q.li 200;
- b) sementi di dimensioni inferiori a quelle del frumento: q.li 100.

Peso minimo del campione:

Allium cepa g	r. 25
Allium porrum	2 0
Anthriscus cerefolium	» 20
Apium graveolens	» 5
Asparagus officinalis	» 100
Beta vulgaris	» 100
Brassica oleracea	» 25
Brassica rapa	» 20
Capsicum annuum	» 40
Cichorium intybus	» 15
Cichorium endivia	» 15
Citrullus lanatus	» 250
Cucumis melo	» 100
Cucumis sativus	» 25
Cucurbita pepo	» 150
Daucus carota	» 10
Foeniculum vulgare	» 25
Lactuca sativa	» 10
Lycopersicon lycopersicum	» 20
Petroselinum crispum	» 10
Phaseolus coccineus	» 1.000
Phaseolus vulgaris	» 700
Pisum sativum	» 500
Raphanus sativus	» 50
Scorzonera hispanica	» 30
Solanum melongena	» 20
Spinacia oleracea	» 75
Valerianella locusta	» 20
Vicia faba	» 1.000

Per le varietà ibride F-1 delle specie succitate il peso minimo del campione può essere ridotto fino ad un quarto del peso fissato. Tuttavia il campione deve avere almeno il peso di 5 grammi e contenere almeno 400 semi.

Per le specie non comprese nell'elenco di cui sopra il peso minimo del campione sarà determinato, in relazione agli accertamenti da compiere per analogia con le specie aventi semi di peso unitario simili.

G)	Altre specie erbacee:	
	1) Per le sementi di dimensioni uguali o superiori a quelle del frumento: peso massimo del lotto	00
	peso massimo del lotto	
	2) Per le sementi di dimensioni inferiori a quelle del frumento:	
	peso massimo del lotto	00 00
H)	Specie arboree ed arbustive:	
	Peso massimo del lotto:	
		50 10
cer	Il peso minimo del campione sarà determinato all'atto del prelevamento in relazione agli a tamenti da compiere.	c-

I) Sementi per colture ornamentali e da fiore nonchè materiali di moltiplicazione costituiti da tuberi, bulbi, rizomi e simili (esclusi i tuberi-seme di patate):

Nessun limite viene fissato per il peso massimo del lotto. Il peso minimo del campione sarà determinato all'atto del prelevamento in relazione agli accertamenti da compiere.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
PANDOLFI

TAVOLA B
ALLEGATO 3

ELENCO DELLE SPECIE

I. - COLTURE ERBACEE DA PIENO CAMPO

Nome botanico

Nome volgare

Barbabietola da foraggio

Barbabietola da zucchero

Barbabietole:

Beta vulgaris L. var. crassa Alef. Beta vulgaris L. var. saccarifera Alef.

Cereali

Avena byzantina K. Kock

Avena sativa L.

Fagopyron esculentum moench

Hordeum vulgare L. Oryza sativa L.

Panicum miliaceum L. Phalaris canariensis L.

Secale cereale L.

Sctaria italica (L.) Beauv.

Triticum aestivum L. Emend. Fiori et Paol

Triticum durum Desf. Triticum spelta L.

Triticum supp. x Secale cereale

Triticum turgidum L.

Zea Mays L. [esclusi Zea Mays L. convar. microsperma (Koern), Zea Mays L. convar. saccarata (Koern)]

Foraggere:

Agropyron cristatum (L.) Gaertn.

Agropyron desertorum (Fisch.) Schult.

Agropyron trachycaulum (Lk.) Malte

Agrostis canina L.

Agrostis gigantea Rorh.

Agrostis malustris Huds.

Agrostis stolonifera L.

Agrostis tennis Sibth.

Alopecurus pratensis L.

Anthoxanthum odoratum L.

Anthyllis vulneraria L.

Arrhenatherum elatius (L.) Beauv ex J. et K. Presl.

Brassica campestris L. ssp. rapa (L.) Thell. (=Br. rapa l.)

Brassica napus L. var. napobrassica (L.) Peterm.

Brassica oleracea L. convar. acephala DC

Bromus arvensis L.

Bromus erectus ruds.

Bromus inermis Leyss.

Cajanus cajan (L.) Milisp.

Cynosurus cristatus L.

Coronilla varia L.

Deschampsia caespitosa (L.) Beauv.

Deschampsia flexuosa (L.) Trin.

Dactylis glomerata L.

Avena rossa

Avena

Grano saraceno

Orzo Riso Miglio Scagliola Segale Panico

Frumento tenero Frumento duro

Spelta Triticale

Frumento turgido

Granoturco, Mais [escluso Mais rostrato (Popcorn)

e Mais zuccherino]

Agropiro crestato Agropiro dei deserti Agropiro tenue Agrostide canina

Agrostide bianca e gigantea

Agrostide palustre Agrostide stolonifera Agrostide tenue Coda di volpe Paleo odoroso Antillide

Avena altissima
Rapa da foraggio
Navone da foraggio
Cavolo da foraggio
Bromo arvense
Bromo eretto
Bromo inerme
Pisello del tropico
Coda di cane
Coronilla
Aira crespitosa

Erba mazzolina, dattile

Aira flessuosa

Dolichos Lablab L. (= Lablab vulgaris Savi)

Echinochloa Crus-galli (L.) Beauv. var. Frumentacea Wight

Eragrostis curvula (Schrad.) Nees

Festuca arundinacea Schreb.

Festuca ovina L.

Festuca ovina L. var. capillata (Lam.) Hack. (=F. tenuifolia Sibth.)

Festuca ovina L. duruscula (L.) Koch.

Festuca pratensis Huds.

Festuca rubra L.

Festuca rubra L. var. heterophylla (Lam) Mutel

Festuca rubra L. var. commutata Gaud. (= E. Fallax Thuill.)

Hedysarum coronarium L.

Holcus lanatus L.

Lolium hybridum Hausskn.

Lolium multiflorum Lam.

Lolium perenne L.

Lotus cornicolatus L.

Lotus uliginosus Schk

Lupinus albus L.

Lupinus angustifolium L.

Lupinûs luteus L.

Medicago lupulina L.

Medicago sativa L.

Medicago x varia Martyn

Melilotus alba Med.

Melilotus officinalis (L.) Pall.

Onobrychis vicitolia Scop.

Ornithorus sativus Brot.

Phaseolus angularis (Willd.) Wight

Phaseolus aureus Roxb.

Phaseolus mungo L.

Phleum bertolonii DC

Phleum pratense L.

Pennisetum glaucum (L.) R. Br.

Phalaris arundinacea L.

Phalaria stenoptera Hack.

Pisum sativum L. Partim

Poa annua L.

Poa bulbosa L.

Pou combressa L.

Poa nemoralis L.

Poa palustris L.

Poa pratensis L.

Poa trivialis L.

Raphanus sativus L. ssp. oleifera (DC) Metzg

Sorghum almum Parodi

Sorghum hal pense (L.) Pers.

Sorghum sudanense (Pieper) Stapf.

Nome volgare

Fagiolo d'Egitto Miglio giapponese

Eragrostide curvula Festuca arundinacea

Festuca ovina

Festuca capillata

Festuca duruscula

Festuca pratense

Festuca rossa

Festuca eterofilla

Festuca commutata

Sulla

Erba bambagiona

Loglio ibrido

Loietto comune

Loietto italico

Loiessa

Loietto vestervoldico

Loietto perenne o Loietto

inglese

Ginestrino

Ginestrino palustre

Lupino bianco

Lupino azzurro

Lupino giallo

Lupolina

Erba medica

Medica variegata

Melilotus bianco

Melilotus giallo

Lupinella

Serradella

Fagiolo Urd. Adzuchi

Fagiolo Urd.

Fagiolo mungo

Fleolo bulboso

Fleolo, coda di topo

Miglio perlato o penniseto

Falaride arundinacea Falaride tuberosa

Pisello da foraggio

Poa annua

Poa bulbosa

Poa compressa

Fienarola dei boschi

Fienarola delle paludi

Erba fienarola dei boschi

Poa comune

Rafano oleifero

Sorgo almo

Sorgagna

Sorgo gentile

Sorghum vulgare Pers.

Trifolium alexandrinum L.
Trifolium campestre Schreb.
Trifolium dubium Sibth
Trifolium fragiferum L.
Trifolium hybridum L.
Trifolium incarnatum L.

Trifolium incarnatum L.
Trifolium pratense L.

Trifolium repens L. var. giganteum Lagr.-Fos.

Trifolium repens L.
Trifolium resupinatum L.
Trifolium squarrosum L.
Trifolium subterraneum L.
Trigonella foenum-graecum L.
Trisetum flavescens (L.) Beauv.

Vicia angustifolium Reich
Vicia ervilia (L.) Willd.
Vicia faba L. var. (Partim)
Vicia pannonica Crantz

Vicia sativa L. Vicia villosa Roth.

Vigna sinensis (L.) Savi

Oleaginose e da fibra

Arachis hypogea L.

Brassica juncea L. Czern et Cross. in Czern

Brassica napus L. ssp. oleifera (Metzg.) Sinsk.

Brassica nigra (L.) W. Koch Brassica rapa L. (Partim) Camelina sativa (L.) Crantz

Cannabis sativa L.
Carthamus tinctorius L.

Carum carvi L.

Glycine max (L.) Merr.

Gossipium spp.

Helianthus annuus L. Hibiscus cannabinus L. Linum usitatissimum L.

Papaver somniferum L. Ricinus communis L.

Sesamum indicum L. (= orientale)

Sinapis alba L.

Altre:

Lathyrus cicera L. Lathyrus sativus L. Nome volgare

Sorgo da granella e zuc-

cherino

Trifoglio alessandrino
Trifoglio campestre
Trifoglio filiforme
Trifoglio fragifero
Trifoglio ibrido
Trifoglio incarnato
Trifoglio pratense
Trifoglio ladino
Trifoglio bianco
Trifoglio persiano
Trifoglio squarroso

Trifoglio sotterraneo Fieno greco Avena bionda Veccia angustifoglia

Vecciolo

Favetta, fava cavallina Veccia della pannonia

Veccia comune

Veccia vellutata o di Nar-

bonne

Vigna cinese

Arachide

Senape bruna, senape in-

diana

Colza Senape nera Ravizzone Camellina Canapa

Cartamo

Cumino, carvi, anice dei

Vosgi Soia Cotone Girasole Ibisco Lino Papavero

Ricino Sesamo

Senape bianca

Cicerchiella Cicerchia

Lespedeza hedysaroides (Pall.) Kitagawa (= L. cuneata (Dum.)

Don)

Lespedeza stipulacea Maxim

Nicotiana tabacum L.

Sanguisorba minor Scop.

Sorghum vulgare Pers. var. tecnicum (Koern) Jav.

Nome volgare

Lespedeza sericea o peren-

Lespedeza della Corea

Tabacco Pimpinella

Saggina da scope

II. - COLTURE ERBACEE ORTIVE, ORNAMENTALI E DA FIORE

Nome botanico

Nome volgare

Ortive:

Allium cepa L.

Allium porrum L.

Allium schoenoprasum L.

Anethum graveolens L.

Angelica archangelica L.

Antriscus cerefolium (L.) Hoffm.

Apium graveolens L.

Asparagus officinalis L.

Atriplex hortensis L.

Barbarea verna (Mill) Aschess.

Beta vulgaris L. var. cicla (L.) Ulrich

Beta vulgaris L. var. esculenta L.

Borrago officinalis L.

Brassica chinensis L.

Brassica napus L. var. napobrassica (L.) Reichb.

Brassica oleracea L. var. acephala DC. subvar. laciniata L.

Brassica oleracea L. convar. botrytis (L.) Alef. var. botrytis L.

Brassica oleracea L. convar. botrytis (L.) Alef. var. italica

Plenck

Brassica oleracea L. var. bullata subvar. gemmifera DC.

Brassica oleracea L. var. bullata DC. var. sabauda (L.)

Brassica oleracea L. var. capitata L.f. alba DC.

Brassica oleracea L. var. capitata L.f. rubra (L.) Thell.

Brassica oleracea L. var. gongylodes L.

Brassica pekinenses (Lour.) Rupr.

Brassica rapa L. var. rapa (L.) Thell.

Capparis spinosa L.

Capsicum annuum L.

Cicer arietinum L.

Cichorium indivia L.

Cichorium intybus L. var. foliosum Bish

Citrullus lanatus (Thumb) Na sum e Nakai

Coriandrum sativum L.

Cucumis melo L.

Cucumis sativus L.

Cucurbita maxima Duch.

Cucurbita moscata (Duch.) Duch. ex Poir

Cucurbita pepo L.

Cuminum cyminum L.

Cynara cardunculus L.

Cipolla Porro

Erba cipollina

Aneto Angelica

Cerfoglio Sedano

Asparago

Atreplice Barbarca

Bietola da coste

Bietola da orto Borragine Cavolo sedano

Navone

Cavolo laciniato

Cavolfiore

Cavolo broccolo

Cavolo di Bruxelles

Cavolo verza, cavolo di

Milano

Cavolo cappuccio bianco

Cavolo cappuccio rosso

Cavolo rapa Cavolo cinese

Rapa primaverile, rapa

autunnale

Cappero Peperone Cece

Indivia e scarola Cicoria o radicchio

Anguria, cocomero

Coriandolo Melone Cetriolo Zucca Zucca torta

Zucchino Cumino

Cardo

Nome volgare

Cynara scolymus L. Daucus carota L. Eruca sativa Mill.

Foeniculum vulgare P. Mill. Fragaria vesca L. s. l. Hibiscus esculentus L. Humulus lupulus L.

Lagenaria siceraria (Mol.) Standl. (= L. vulgaris Ser.)

Lavandula spica L. Lens culinaris Med. Lepidium sativum L.

Lactuca sativa L.

Lycopersicon lycopersicum (L.) Karst. ex farwall

Majorana hortensis Moench, Matricaria chamomilla L. Nasturtium officinale R. Br. Ocimum basilicum L.

Pastinaca sativa L.

Petroselinum crispum (Mill.) Nym. ex A.V. Hill

Phaseolus coccineus L.
Phaseolus lunatus L.
Phaseolus vulgaris L.
Physalis alkekengi L.
Pimpinella anisum L.
Pisum sativum L. (Partim)

Raphanus sativus L. Rosmarinus officinalis L.

Rosmarinus officinalis L.
Rumex acetosa L.
Ruta graveolens L.
Salsola soda L.
Salvia officinalis L.
Satureja hortensis L.
Scorzonera hispanica L.
Solanum melongena L.
Spinacia oleracea L.

Tetragonia expansa Thumb.

Thymus vulgaris L.
Tragopogon porrifolium L.
Valeriana officinalis L.

Valerianella locusta (L.) Laterr.

Vicia faba L. (Partim)

Vigna sesquipedalis L. Furwirth.

Vigna sinensis (L.) Savi (= Dolichos melanophthalmus DC.)

Zea mays L. convar. microsperma (Koern) Zea mays L. convar. saccharata (Koern)

Ornamentali e da fiore:

Achillea filipendulina Lamk. Achillea millefolium L. Ageratum mexicanum Sims. Carota
Rucola
Finocchio
Fragola
Ocra
Luppolo
Lattuga
Lagenaria
Lavanda
Lenticchia
Agretto
Pomodoro
Maggiorana
Camomilla

Carciofo

Crescione d'acqua

Basilico Pastinaca Prezzemolo

Fagiolo di Spagna Fagiolo di Lima

Fagiolo Alchechengio Anice

Pisello ad eccezione del pi-

sello da foraggio

Ravanello
Rosmarino
Acetosa
Ruta
Roscano
Salvia
Santoreggia
Scorzonera
Melanzana
Spinacio

Spinacio della Nuova Ze-

landa
Timo
Scorzobianca
Valeriana
Valerianella
Fava da orto
Fagiolo asparagio
Fagiolo dall'occhio
Mais rostrato, popcorn.

Mais zuccherino

Achillea gialla Millefoglio Agerato

Nome volgare

Althea rosea Cav.

Alyssum maritimus Lamk.

Alyssum saxatile L.

Anemone japonica Sieb et Zucc.

Antirrhinum majus L.
Amaranthus bicolor Nocca
Amaranthus caudatus L.
Aquilegia caerulea James

Arabis caucasica Willd. (=A. albica Stev.)

Asparagus plumosus Bak. Asparagus Sprengeri Reg.

Aster

Aubrietia deltoidea L.

Aralia Sieboldii Hort.

Begonia semperflorens Lin. et Otto

Bellis perennis L.

Calceolaria herbeohybrida Chitt.

Calendula officinalis L.
Callistephus chinensis Nees.
Campanula medium L.
Capsicum annuum L.

Celosia argetea L. var. plumosa Hort.

Celosia cristata L.
Centaurea cyanus L.
Chamaedorea spp.
Cheiranthus annuus L.
Cheiranthus Cheiri L.

Chrysanthemum carinatum Schousb. Chrysanthemum coronarium L. Chrysanthemum leucanthemum L.

Chrysanthemum spp.
Cineraria cruenta Mass.
Cineraria maritima L.
Clarkia elegans Dougl
Cleome spinosa Jacq.
Cobaea scadens Cav.
Coleus Verschaffeltii Lem.

Convolvulus spp.
Cordyline spp.
Coreopsis spp.

Cosmos bipinnatus Cav.
Cucurbita lagenaria L.
Cucurbita pepo L.
Cyclamen persicum Mill.
Cynodon dactylon Pers.

Dahlia pinnata Cav. (= D. variabilis Desf.)

Delphinium consolida L.

Delphinium cultorum Voss. (= D. hybridum Hort. « Pacific

Geant »)

Dianthus barbatus L.

Dianthus caryophyllus L. « Semperflorens - Chabaud » Dianthus caryophyllus « semperflorens » di Nizza

Altea Alisso

Alisso perenne Anemone Bocca di leone Amaranto bicolore

Amaranto Aquilegia Aralia sieboldi

Arabis

Asparago piumoso Asparago sprengeri

Astro
Aubrezia
Begonia
Margheritina
Calceolaria
Calendula
Astro
Campanula

Peperoncino ornamentale

Celosia

Celosia cresta di gallo

Centaurea Camandorea

Violacciocca annuale Violacciocca gialla Margherita tricolore Crisantemo coronario

Margherita Crisantemo Cineraria

Cineraria marittima

Clarchia Cleome Cobea Coleo

Campanula ramp cante

Cordiline Coreopsis

Cosmea bipennata
Zucca ornamentale
Zucchetta ornamentale

Ciclamino Gramigna Dalia Speronella

Speronella perenne

Garofano dei poeti Garofano Chabaud Carofano di Nizza

Dianthus chinensis L.

Dianthus spp.

Dichondra repens Forst. Digitalis purpurea L.

Dimorphotheca aurantiaca DC. Eschscholtzia californica Cham. Euphorbia variegata Pursh.

Fatsia japonica Docne et Planch.

Freesia hybryda Hort. Gaillardia aristata Pursh.

Gazania splendens Hort. var. hybrida Hort.

Gerbera hydrida Bol. L. Geum chiloense Balt. Godetia grandiflora Lindl. Gomphrena globosa L.

Gypsophila elegans Biet. e Gysophila paniculata L.

Heliantus spp. (escluso H. annuus passato alle oleifere)

Helichrysum bracteatum Andr. Heliotropium peruvianum L. Hesperis matronalis L. Iberis sempervirens L. Iberis umbellata L.

Iberis sp.

Impatiens balsamina L. Ipomoea coccinea L.

Ipomoea spp. (= Convolvulus spp.) Kalanchöe Blossfeldiana v. Poelln.

Kentia forsteriana F. Muell. (= Howea forsteriana Bec.)

Kochia scoparia Schrand var. trichophylla Stopf.

Lagenaria leucantha Rusby Lathyrus odoratus L. Lavatera trimestris L. Limonium sinuatum L. Linaria maroccana Hook. Linum grandiflorum Desf.

Lobelia erinus L.

Lunaria annua L. (= L. biennis Moench.) Lupinus polyphillus Lindl. (Lupino di Russel)

Lupinus sp.

Malcomia maritima Br. R.

Matricaria eximia Hort. (= Pyrethrum Perthenium Sm.)

Matthiola annua Sw.

Matthiola incana Br. R.

Maurandia barclaiana Lindl.

Mosembrianthemum criniflorum L. f. (= Dorotheanthus bellidi-

formis N. E. Br.)

Mimulus luteus L. Mimulus spp. Mirabilis jolapa L. Momordica balsamica L.

Myosotis alpestre Schmidt Nemesia strumosa Benth. Nome volgare

Garofano cinese

Garofano Dicondra Digitale Dimorfoteca

Papavero di California

Euforbia
Aralia sieboldi
Freesia
Gaillardia
Gazania
Gerbera
Benedetta
Godezia
Gonfrena

Girasole da giardino

Elicrisio Vaniglia Giuliana Iberis perenne Iberis annuale

Iberis Balsamina

Gissofila

Campanella rampicante Campanula rampicante

Kalanchoe Kentia

Cipressino annuale Zucca ornamentale Pisello odoroso Lavatera Statice Linaria Lino da fiore Lobelia Lunaria

Lupino perenne Lupino Malcomia Matricaria

Violacciocca annuale

Violacciocca Maurandia Ficoide

Mimolo Mimolo Bella di notte Momordica

Non ti scordardi me

Nemesia

Nome volgare

Nemesia spp.
Nigella damascena L.

Nemophila Menziesii Hook. et Arm.

var. insignis Brand.

Oenothea spp.

Papaver nudicaule L. Papaver orientale L.

Papaver somniferum L. var. paeoniaestorum Hort.

Papaver sp.

Passiflora caerulea L.

Passiflora spp.

Pelargonium hybridum Hort.

Pentstemon spp.
Petunia hybrida Hort.
Phoenix canariensis Hort.
Phoenix Roebelinii O. Brient
Phlox Drummondii Hook
Physalis alkekengii L.

Physostegia virginiana Benth. Portulaca grandiflora Hook

Primula acaulis L.

Primula malacoides Franch Primula abconica Hance

Primula spp.

Pyrethrum Porthenium Sm. Pyrethrum roseum Bieb.

Pyrethrum spp. Quamoclit coccinea sp. Rudbeckia spp.

Reseda odorata L.
Rosa canina L.
Sagina subulata Presl.
Saintpaulia ionantha Wendl

Salpiglossis sinuata Ruitz et Pav.

Salvia splendens Ker. Scabiosa caucasica Biet. Scabiosa maritima L.

Schizanthus pinnatus Ruiz et Pav.

Senecio cruentus DC.

Senecio cineraria DC. (= Cineraria maritima L.)

Silene pendula Linn.

Silene spp.

Sinningia speciosa Benth et Hooker

Statice sinuata L. Strelitzia reginae Banks

Tagetes erecta L. Tagetes padula L. Tagetes spp.

Trachycarpus excelsus Wendl.

Tropacolum majus L. Verbena hybrida Hort.

Viola cornuta L. (= Viola Williamsii Vittr.)

Nigella Nemofile

Nemesia

Enotera

Papavero nudicaule Papavero gigante

Papavero a fiore di peonia

Papavero
Passiflora
Passiflora
Geranio
Pentstemon
Petunia

Palma canariense

Palma
Flox annuale
Alchechengi
Fisostegia
Portulaca
Primula
Primula
Primula
Primula

Matricaria
Piretro rosco.
Piretro

Campanella rampicante

Rudbeckia Amorino Rosa canina Sagina

Violetta africana Salpiglossis Salvia splendida

Scabiosa Vedovine Schizanto Cineraria

Cineraria marittima Silene pendula

Silene Glossinia Statice Strelitzia

Garofano d'India

Tagete Tagete Trachicarpo Nasturzio Verbena

Viola cornuta

Nome volgare

Viola odorata L.
Viola tricolor L. var. hortensis Hort.

Zea mais L. var. Japonica Hort. (= Zea viltata Hort.)

Zinnia elegans Jacq.

Viola mammola Viola del pensiero Granturco ornamentale

Zinnia

III. - PIANTE AGRARIE ARBOREE ED ARBUSTIVE

Nome botanico

Nome volgare

Castanea saliva Mill.

Citrus aurantium L.

Corylus avellana L.

Diospyros Kaki L.

Castagno

Arancio

Nocciolo

Diospyros Kaki L.

Juglans nigra L.Noce neraJuglas regia L.Noce comune

Malus communis DC. (Pyrus malus L.)MeloOlca europea L.OlivoPistacia therebintus L.PistacchioPyrus communis L.Pero selvaticoPrunus amygdalus BatschMandorloPrunus armeniaca L.Albicocco

Prunus avium L. Ciliegio selvatico
Prunus cerasifera Ehrh. Susino mirabolano

Prunus domestica L. Susino

Prunus mahaleb L. Ciliegio mahaleb

Prunus persica Batsch. Pesco

IV. - MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE COSTITUITI DA TUBERI, BULBI, RIZOMI E SIMILI

Nome botanico Nome volgare

Patate:

Solanum tuberosum L. Patata

Ortive:

Allium cepa L.

Allium sativum L.

Asparagus officinalis L.

Cynara cardunculus L.

Cynara scolymus L.

Cipolla

Aglio

Asparago

Cynara cardunculus L.

Cardo

Carciofo

Ornamentali e da fiore:

Amaryllis belladonna L. Belladonna Anemone Anemone coronaria L. Anemone hortensis L. Anemone Begonia tuberosa . Hort. Begonia Begonia Begonia tuberhybrida Voss. . Calla Calla aethiopica L. Canna hortensis Guillaum Canna Croco Crocos sp. Dalia Dahlia hortensis Guillaum (= D. variabilis Desf.)

Freesia hibrida Hort.
Fritillaria imperialis L.

Freesia Corona Imperiale

Nome volgare

Gladiolus Hybridum Hort. Hippeastrum hybridum Hort. Hyacinthus orientalis L.

Iris sp.

Ixia maculata L.

Lilium longiflorum Thunb. var. Harrissii Hort.

Lilium candidum L.
Lilium regale E.H. Wilson
Lilium tigrinum Gawl.
Lilium speciosum Thumb.
Narcissus pseudo-Narcissus L.
Narcissus incomparabilis Mill.

Narcissus jonquilla L. Narcissus Tazetta L.

Nerine

Ornithogalum arabicum L. Ornithogalum thyrsoides Jacq.

Polianthes tuberosa L.
Ranunculus asiaticus L.
Simingia (= gloxinia)

Tulipa sp.

Gladiolo Amarillide Giacinto Iris Ixia

Giglio a lungo fiore Giglio di S. Antonio

Giglio regale
Giglio tigrino
Giglio specioso
Narciso a trombetta
Narciso incomparabile
Narciso giunchiglia
Narciso a mazzetti

Nerine

Ornitogalo d'Arabia

Cincirinci Tuberosa Ranuncolo Glossinia Tulipano

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
PANDOLPI

TAVOLA C

ALLEGATO 4

PICCOLI IMBALLAGGI

I limiti di peso netto per le sementi oppure il numero dei pezzi per gli organi riproduttivi, escluse le eventuali aggiunte di antiparassitari solidi, sostanze di rinvestimento dei semi od altri additivi solidi, sono così determinati:

- 1) Sementi per colture erbacee da pieno campo:
- A) Cereali: i piccoli imballaggi non devono superare i kg 25 di peso. Per il mais il peso non deve essere superiore a kg 10.

B) Foraggere:

- a) i piccoli imballaggi contenenti un miscuglio di sementi non destinate a colture foraggere, denominati « piccoli imballaggi CEE A » non devono superare il peso di kg 2;
- b) i piccoli imballaggi contenenti sementi certificate, sementi commerciali o un miscuglio di sementi denominati « piccoli imballaggi CEE B », non devono superare il peso di kg 10;
- c) i piccoli imballaggi contenenti sementi o miscugli di sementi di specie diverse da quelle previste all'art. 24 della legge, non devono superare i kg 10 di peso.
- C) Barbabietole: i piccoli imballaggi contenenti sementi certificate, denominati « piccoli imballaggi CEE »:
- a) per sementi monogermi o di precisione: non devono contenere più di 100.000 glomeruli o semi o non devono superare kg 2,5 di peso;
- b) per sementi diverse da quelle monogermi o di precisione: non devono superare kg 10 di peso.
- D) Piante oleaginose e da fibra: i piccoli imballaggi non devono superare kg 2 di peso; per il girasole, l'arachide e la soia tale limite è elevato a kg 5.
 - 2) Sementi per colture erbacee ortive, ornamentali e da fiore:
- A) Ortive: i piccoli imballaggi non devono superare un peso massimo di sementi di kg 5 per le leguminose, di kg 0,500 per le cipolle, il cerfoglio, gli asparagi, le bietole da coste, le bietole da orto, le rape primaverili, le rape autunnali, le angurie, gli zucchini, le carote, i ravanelli, le scorzonere, gli spinaci e le valeriane, di 100 gr. per tutte le altre specie ortive; il miscuglio di sementi non deve superare i gr. 100.
- B) Ornamentali e da fiore: i piccoli imballaggi di sementi o di un miscuglio di sementi non devono superare gr. 200 in peso.
- 3) Sementi di piante agrarie, arboree ed arbustive: i piccoli imballaggi non devono superare il peso di kg 5.
 - 4) Materiali di moltiplicazione costituiti da tuberi, bulbi, rizomi e simili:
- A) Tuberi-seme di patata: i piccoli imballaggi non devono contenere un numero di tuberi superiore a 100 oppure non devono superare il peso di kg 10;
- B) Organi riproduttivi di piante ortive: i piccoli imballaggi non devono contenere un numero di pezzi superiore a 20;
- C) Organi riproduttivi di piante ornamentali e da fiore: i piccoli imballaggi ed i miscugli non devono contenere un numero di pezzi superiore a 10.

TAVCEA D
ALLEGATO 5

ravola D - CONTRASSEGNO DEGLI IMEALLAGGI

I. - CARTELLINI UFFICIALI

A) Cereali.

- a) Per le sementi di base e le sementi certificate:
 - 1) «Normativa C.E.E.» (1)
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- * 3) Numero di riferimento del lotto;
- * 4) Specie;
- * 5) Varietà o Linea «inbred» di granoturco;
 - 6) Categoria;
 - 7) Paese di produzione;
 - 8) Peso netto o lordo dichiarato o numero dichiarato dei semi;
- 9) In caso di indicazione del peso o di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo ed il rapporto approssimativo tra il peso dei semi puri ed il peso totale;
 - 10) Per le varietà ibride di granoturco la menzione « ibrido »;
- 11) Mese ed anno della chiusura ufficiale (3) o mese ed anno dell'ultimo prelievo ufficiale di campioni per la decisione relativa alla certificazione (4);
- 12) In caso di rianalisi, per lo meno della facoltà germinativa, possono essere menzionati l'indicazione « rianalizzato (mese ed anno) ed il servizio responsabile della rianalisi (5).
 - b) Per le sementi di generazioni anteriori a quella di base:
 - 1) « Normativa C.E.E. » (1);
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - * 3) Numero di riferimento del lotto;
 - * 4) Specie;
 - * 5) Varietà;
 - 6) «Sementi pre-base»;
- 7) Numero delle generazioni precedenti le sementi delle categorie «sementi certificate » o «sementi certificate di 1^a riproduzione »;
 - 8) Peso netto o lordo dichiarato o numero dichiarato di semi;
- 9) Mese ed anno della chiusura ufficiale (3) o mese ed anno dell'ultimo prelievo ufficiale di campioni per la decisione relativa alla certificazione (4).

B) Foraggere.

- a) Per le sementi di base e le sementi certificate:
 - 1) « Normativa C.E.E. » (1);
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- * 3) Numero di riferimento del lotto;
- * 4) Specie;
- * 5) Varietà;
 - 6) Categoria;
 - 7) Paese di produzione;
 - 8) Peso netto o lordo dichiarato o numero dichiarato di semi;
- 9) In caso di indicazione del peso o di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo ed il rapporto approssimativo tra il peso dei semi puri ed il peso totale;
 - 10) Numero delle generazioni dalla semente di base (7);
- 11) Mese ed anno della chiusura (3) o mese ed anno dell'ultimo prelievo ufficiale di campioni per la decisione relativa alla certificazione (4);
 - 12) « Non destinate alla produzione foraggera » (8);
- 13) In caso di rianalisi, per lo meno della facoltà germinativa, possono essere menzionati l'indicazione «rianalizzato (mese ed anno) » ed il servizio responsabile della rianalisi (5).

- b) Per le sementi commerciali:
 - 1) « Normativa C.E.E. » (1);
- * 2) «Sementi commerciali» (non certificate per la varietà);
 - 3) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- * 4) Numero di riferimento del lotto;
- * 5) Specie (9);
 - 6) Regione di produzione;
 - 7) Peso netto o lordo dichiarato o numero dei semi puri;
- 8) In caso di indicazione del peso o di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo ed il rapporto approssimativo tra il peso dei semi puri ed il peso totale;
- 9) Mese ed anno della chiusura (3) o mese ed anno dell'ultimo prelievo ufficiale di campioni per la decisione relativa all'approvazione come semente commerciale (4);
- 10) In caso di rianalisi per lo meno della facoltà germinativa possono essere menzionati l'indicazione « rianalizzato (mese ed anno) » ed il servizio responsabile della rianalisi (5);
 - c) Per i miscugli di sementi:
 - 1) « Miscuglio di sementi per » (utilizzazione prevista);
 - * 2) Servizio che ha proceduto alla chiusura e Stato membro o sigla degli stessi;
 - * 3) Numero di riferimento del lotto;
- * 4) Proporzione in peso di ciascuna delle componenti indicate secondo le specie e, se necessario, le varietà (10);
 - 5) Peso netto o lordo dichiarato, o numero dichiarato di semi puri;
- 6) In caso di indicazione del peso e di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi, solidi, l'indicazione della natura dell'additivo ed il rapporto approssimativo tra il peso dei semi puri ed il peso totale;
 - 7) Mese ed anno della chiusura (3);
- 8) In caso di rianalisi per lo meno della facoltà germinativa di tutte le componenti del miscuglio, possono essere menzionati l'indicazione « rianalizzato (mese ed anno) » ed il servizio responsabile della rianalisi (5).
 - d) Per le sementi di generazioni anteriori a quella di base:
 - 1) «Normativa C.E.E.» (1);
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - * 3) Numero di riferimento del lotto;
 - * 4) Specie;
 - * 5) Varietà;
 - 6) «Sementi pre-base»;
- 7) Numero delle generazioni precedenti le sementi della categoria « sementi certificate di la riproduzione »;
 - 8) Peso netto o lordo dichiarato o numero dichiarato di semi;
- 9) Mese ed anno della chiusura (3) o mese ed anno dell'ultimo prelievo ufficiale di campioni per la decisione relativa alla certificazione (4);
- C) Barbabietole:
 - a) Per le sementi di base e le sementi certificate:
 - 1) « Normativa C.E.E. »;
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - * 3) Numero di riferimento del lotto;
 - * 4) Barbabietola da zucchero o da foraggio (2);
 - * 5) Varietà;
 - 6) Categoria;
 - 7) Paese di produzione;
 - 8) Peso netto o lordo dichiarato di glomeruli o di semi puri;

- 9) In caso di indicazione del peso e di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo ed il rapporto approssimativo tra il peso dei glomeruli o di semi puri ed il peso totale;
 - 10) Per le sementi monogermi la dizione « monogermi »;
 - 11) Per le sementi di precisione la dizione « di precisione »;
- 12) Mese ed anno della chiusura (3) o mese ed anno dell'ultimo prelievo ufficiale di campioni per la decisione relativa alla certificazione (4);
- 13) In caso di rianalisi, per lo meno della facoltà germinativa, possono essere menzionati l'indicazione « rianalizzato (mese ed anno) » ed il servizio responsabile della rianalisi (5).
 - b) Per le sementi di generazioni anteriori a quella di base:
 - 1) « Normativa C.E.E. » (1);
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - * 3) Numero di riferimento del lotto;
 - * 4) Barbabietola da zucchero o da foraggio (2);
 - * 5) Varietà:
 - 6) « Sementi pre-base »;
 - 7) Numero delle generazioni precedenti le sementi della categoria « sementi certificate »;
 - 8) Peso netto o lordo dichiarato o numero dichiarato di semi;
- 9) Mese ed anno della chiusura (3) o mese ed anno dell'ultimo prelievo ufficiale di campioni per la decisione relativa alla certificazione (4);
- D) Tuberi-seme di patata.
 - a) Per i tuberi-seme di base e per i tuberi-seme certificati:
 - 1) « Normativa C.E.E. »;
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - * 3) Numero di riferimento del lotto;
 - * 4) Specie;
 - * 5) Varietà;
 - 6) Paese di produzione;
 - * 7) Categoria ed eventuale classe;
 - 8) Calibro;
 - 9) Peso netto dichiarato;
 - 10) Mese ed anno della chiusura (3):
 - b) Per i tuberi-seme di generazioni anteriori a quella di base:
 - 1) « Normativa C.E.E. »:
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - * 3) Numero di riferimento del lotto;
 - * 4) Specie;
 - * 5) Varietà;
 - 6) « Tuberi-seme pre-base »;
 - 7) Peso netto dichiarato;
 - 8) Mese ed anno della chiusura (3);
- E) Piante oleaginose e da fibra.
 - a) l'er le sementi di base e le sementi certificate:
 - 1) «Normativa C.E.E.» (1);
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - * 3) Numero di riferimento del lotto:
 - * 4) Specie;
 - * 5) Varietà;
 - 6) Categoria;

- 7) Paese di produzione;
- 8) Peso netto o lordo dichiarato;
- 9) In caso di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo ed il rapporto approssimativo tra il peso dei semi puri ed il peso totale;
- 10) Mese ed anno della chiusura (3) o mese ed anno dell'ultimo prelievo ufficiale di campioni per la decisione relativa alla certificazione (4);
- 11) In caso di rianalisi per lo meno della facoltà germinativa possono essere menzionati l'indicazione «rianalizzato (mese, anno) » ed il servizio responsabile della rianalisi (5).
 - b) Per le sementi commerciali:
 - 1) « Normativa C.E.E. » (1);
 - * 2) «Sementi commerciali» (non certificate per la varietà);
 - * 3) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - * 4) Numero di riferimento del lotto;
 - * 5) Specie;
 - 6) Regione di produzione;
 - 7) Peso netto o lordo dichiarato;
- 8) In caso di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo ed il rapporto approssimativo tra peso dei semi ed il peso totale;
 - 9) Mese ed anno della chiusura (3);
- 10) In caso di rianalisi, per lo meno della facoltà germinativa, possono essere menzionati l'indicazione « rianalizzato (mese ed anno) » ed il servizio responsabile della rianalisi (5);
 - c) Per le sementi di generazioni anteriori a quella di base:
 - 1) « Normativa C.E.E. » (1);
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - * 3) Numero di riferimento del lotto;
 - * 4) Specie;
 - * 5) Varietà;
 - 6) « Sementi pre-base »;
- 7) Numero delle generazioni precedenti le sementi delle categorie « sementi certificate » o « sementi certificate di la riproduzione »;
 - 8) Peso netto o lordo dichiarato;
- 9) Mese ed anno della chiusura (3) o mese ed anno dell'ultimo prelievo ufficiale di campioni per la decisione relativa alla certificazione (4).

II. - ETICHETTE PICCOLI IMBALLAGGI C.E.E.

1) Etichette ufficiali

A) Barbabietole.

Per sementi certificate:

- 1) « Piccolo imballaggio C.E.E. »;
- 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- 3) Numero d'ordine (11);
- 4) Barbabietola da zucchero e da foraggio;
- 5) Varietà;

- 6) «Sementi certificate»:
- 7) Peso netto o lordo o numero di glomeruli o di semi puri;
- 8) In caso d'indicazione del peso e di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo e il rapporto approssimativo tra il peso di glomeruli o di semi puri e il peso totale;
 - 9) Per le sementi monogermi la dizione « monogermi »;
 - 10) Per le sementi di precisione la dizione « di precisione ».

B) Foraggere.

- a) Per le sementi certificate:
 - 1) « Piccolo imballaggio C.E.E. B »;
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - 3) Numero d'ordine (11);
 - 4) Specie;
 - 5) Varietà;
 - 6) « Sementi certificate »;
 - 7) Peso lordo o netto o numero di semi puri;
- 8) In caso di indicazione del peso e di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo ed il rapporto approssimativo tra il peso di semi puri ed il peso totale;
 - 9) « Non destinate alla produzione foraggera » (8).
 - b) Per le sementi commerciali:
 - 1) « Piccolo imballaggio C.E.E. B »;
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - 3) Numero d'ordine (11);
 - 4) Specie (9);
 - 5) « Sementi commerciali »;
 - 6) Peso lordo o netto o numero di semi puri;
- 7) In caso di indicazioni del peso e di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo e il rapporto approssimativo tra il peso di semi puri e il peso totale.
 - c) Per i miscugli di sementi:
 - 1) « Piccolo imballaggio C.E.E. B »;
 - 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
 - 3) Numero d'ordine (11);
 - 4) « Miscuglio di sementi per » (utilizzazione prevista);
 - 5) Peso netto o lordo o numero di semi puri;
- 6) In caso di indicazione del peso e di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo e il rapporto approssimativo tra il peso di semi puri e il peso totale;
- 7) Proporzione in peso di ciascuna delle componenti indicate secondo la specie e, se necessario, le varietà (10).
 - 2) Etichetta del produttore (o scritta sull'imballaggio)

Per i miscugli di sementi per tappeti erbosi:

- 1) « Piccolo imballaggio C.E.E. A »:
- 2) Nome ed indirizzo del produttore o suo marchio di identificazione;

- 3) Numero di riferimento che consente di identificare i lotti utilizzati;
- 4) Nome dello Stato membro o sua sigla;
- 5) « Miscugli di sementi per » (utilizzazione prevista)
- 6) Peso netto o lordo o numero di semi puri;
- 7) In caso di indicazione del peso e di utilizzazione di antiparassitari granulati, di sostanze di rivestimento o di altri additivi solidi, l'indicazione della natura dell'additivo ed il rapporto approssimativo tra il peso di semi puri ed il peso totale;
- 8) Proporzione in peso di ciascuna delle componenti indicate secondo la specie e, se necessario, le varietà (10);
- (1) L'indicazione « Normativa C.E.E. » deve essere apposta soltanto nei cartellini riguardanti sementi di specie previste all'articolo 24 della legge.
 - (2) Indicare la dicitura che fa al caso.
 - (3) Da indicarsi con l'espressione « chiuso.... » (mese ed anno).
 - (4) Da indicarsi con l'espressione « campione prelevato.... » (mese ed anno).
 - (5) Le indicazioni possono figurare su un talloncino autoadesivo ufficiale apposto sul cartellino ufficiale.
 - (6) Indicare le specie che compongono il miscuglio.
- (7) Solamente per le sementi certificate della 2ª riproduzione e delle riproduzioni successive a partire dalle sementi di base.
- (8) Solamente per le varietà di graminacee per le quali non è stato fatto alcun esame del valore colturale e di utilizzazione.
 - (9) Per il lupino, indicare se trattasi di lupino dolce o lupino amaro.
- (10) La menzione della denominazione del miscuglio è sufficiente se la proporzione in peso è resa nota per iscritto al fornitore o se è ufficialmente depositata.
 - (11) Il numero d'ordine attribuito ufficialmente deve consentire di identificare il lotto o i lotti utilizzati.
- N.B. È sufficiente che l'attestato ufficiale per l'interno delle confezioni rechi soltanto le indicazioni contrassegnate con l'asterisco.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
PANDOLFI

TAVOLA E
ALLEGATO 6

CONDIZIONI CUI DEBBONO SODDISFARE LE SEMENTI

I. - COLTURE ERBACEE DA PIENO CAMPO

A) Barbabietole.

- 1. Le sementi devono presentare identità o purezza del tipo o della varietà in grado sufficiente.
- 2. Le sementi di tutte le categorie devono essere conformi alle seguenti norme o altre condizioni relative alla facoltà germinativa, purezza specifica e contenuto di semi di altre specie di piante:

A. TAVOLA

SPECIE	Purezza minima specifica (1) (% in peso)	Facoltà germinativa minima (% dei glomeruli o semi puri)	Tenore massimo di umidità (I) (% in peso)
1	2	3	4
a) Barbabietole da zucchero:			
sementi monogermi	97	80	15
sementi di precisione	97	75	15
sementi plurigermi di varietà la cui percentuale in diploidia supera 85	97	73	15
altre sementi	97	68	15
b) Barbabietole da foraggio:			
sementi plurigermi di varietà la cui percentuale in diploidia supera 85, sementi monogermi, sementi di precisione	97	73	15
altre sementi	97	68	15

La percentuale in peso di sementi di altre piante non supera lo 0,3.

B. CONDIZIONI SUPPLEMENTARI RICHIESTE PER LE SEMENTI MONGGERMI E PER LE SEMENTI DI PRECISIONE

- a) Sementi monogermi: almeno il 90% dei glomeruli germinati devono dare una sola plantula; la percentuale in glomeruli che porta 3 plantule o più non deve superare il 5% dei glomeruli germinati.
- b) Sementi di precisione di barbabietole da zucchero: almeno il 70% dei glomeruli germinati deve dare una sola plantula; la percentuale dei glomeruli che danno 3 plantule o più non deve superare il 5% dei glomeruli germinati.

⁽¹⁾ Esclusi eventualmente gli antiparassitari granulati, le sostanze di rivestimento ed altri additivi solidi.

- c) Sementi di precisione di barbabietole da foraggio: nel caso di varietà la cui percentuale di diploidi supera 85, almeno il 58% dei glomeruli germinati deve dare una sola plantula; in tutti gli altri casi almeno il 63% dei glomeruli germinati devono dare una sola plantula; la percentuale di glomeruli che danno 3 plantule o più non deve superare il 5% dei glomeruli germinati.
- 3. La presenza di malattie che riducano il valore d'impiego delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.
- 4. La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:

in mesi 12 per le sementi contenute in imballaggi non «a tenuta» di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone, ecc.):

in mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi «a tenuta» di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica);

trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purché rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità resta a carico del detentore della semente, il quale, senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

- 1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) la data di determinazione della facoltà germinativa;
- 3) la facoltà germinativa (espressa in percentuale).

B. Cereali.

1) Le sementi devono presentare identità e purezza varietali in grado sufficiente o, nel caso di sementi di una linea « imbred » di Zea mays, sufficiente identità e purezza relativamente ai suoi caratteri. Per quanto riguarda le sementi di varietà ibride di Zea mays, le disposizioni succitate si applicano anche ai caratteri dei componenti.

In particolare le sementi delle specie qui appresso elencate devono essere conformi alle seguenti norme o altre condizioni:

A. Avena sativa, Hordeum vulgare, Oryza sativa, Triticum aestivum, Triticum durum, Triticum spelta, la purezza minima varietale deve essere:

La purezza varietale minima deve essere esaminata principalmente mediante ispezioni in campo effettuate alle condizioni stabilite all'allegato 7.

B. Zea mays.

Dove per la produzione di sementi certificate di varietà ibride un componente femminile maschiosterile ed un componente maschile che non ristori la maschio-fertilità siano stati utilizzati, le sementi devono essere ottenute:

o miscelando, in proporzione propria alla varietà, lotti di sementi prodotte attraverso l'impiego, da una parte, di un componente femminile maschio-sterile e, dall'altra, di un componente femminile maschio-fertile;

o allevando, in proporzione propria alla varietà, componenti femminili maschio-fertili. La proporzione entro queste due componenti deve essere controllata mediante ispezioni in campo effettuate alle condizioni stabilite nell'allegato 1.

2. Le sementi devono essere conformi alle seguenti norme o altre condizioni relative a facoltà germinativa, purezza specifica e contenuto di semi di altre specie di piante:

1 TAVOLA

	467		Contenuto massimo in un	ssimo in numero di in un campione	11 5	semi di altre specie di piante del peso stabilito all'allegato	compresi i 2 (totale	grani rossi di per colonna)	Orvza sativa
SPECIE E CATEGORIA	gerninativa minima (% del seme puro)	Purezza minima specifica (% in peso)	Altre specie di piante (a)	Grani rossi di Oryza sativa	Altre specie di cereali	Specie di piante diverse da cereali	Avena fatua, Avena sterilis, Avena ludovicia- na, Lolium te- mulentum	Raphanus raphanistrum, Agrostemma githago	Panicum Spp.
1	2	3	4	3	9	7	∞,	6	01
Avena sativa, Hordeum vulgare, Triticum aestivum, Triticum durum, Triticum spelta:									
sementi di base	85	66	4	t	1 (b)	m	(2) 0	_	1
sementi certificate di $1^{\rm a}$ e $2^{\rm a}$ riproduzione	85	86	10	1	7	7	0 (c)	6	ı
Phalaris canariensis:									
sementi di base	75	86	7	ŀ	1 (b)	1	0 (c)	ı	1
sementi certificate	75	86	10	1	5	1	0 (c)	İ	1
Oryza sativa:									
sementi di base	85	86	4	2	ı	1	1	ı	
sementi certificate di 1° e 2° riproduzione	85	86	01	٠,	I	1	١	1	6
Secale cereale, Triticum spp. x Secale cereale:									
sementi di base	85	86	4	ı	1 (b)	3	0 (0)	-	1
sementi certificate	85	86	01	I	7	7	0 (c)	60	ı
Zea mays	06	86	0	ı	1	1	١	ı	ı
Avena bizantina	85	86	01	1	7	١	0 (0)	1	ı
Fagopyrum esculentum	80	95	!	I	I	١	0 (0)	1	{
Panicum miliaceum	85	6	90	ł	1	1	0 (c)	ı	ı
Setaria italica	80	6	50	ı	1	}	(0) (0)	1	Į
Triticum turgidum	85	86	01	I	I	1	(2) 0	1	ŧ
	_	_	_	_			-		

- B. Norme o altre condizioni applicabili allorché ne viene fatto riferimento nella tavola di cui al punto 2, lettera A, del presente allegato:
- (a) Il contenuto massimo di semi di cui alla colonna 4 comprende anche i semi delle specie di cui alle colonne da 5 a 10.
- (b) Un secondo seme non deve essere considerato come impurezza qualora un secondo campione dello stesso peso sia esente da semi di altre specie di cereali.
- (c) La presenza di un seme di Avena fatua, Avena sterilis, Avena ludoviciana o Lolium temulentum in un campione del peso stabilito non deve essere considerata come impurezza se un secondo campione dello stesso peso è esente da semi di queste specie.
- C. Requisiti particolari per quanto riguarda la presenza di Avena fatua da accertare a richiesta degli interessati:

la coltura è priva di Avena fatua al momento dell'ispezione in campo ufficiale effettuata in conformità alle disposizioni dell'allegato 7 del presente regolamento e un campione di almeno kg 1 prelevato ufficialmente, è privo di Avena fatua all'atto dell'esame ufficiale; oppure:

un campione di almeno 3 kg prelevato ufficialmente è privo d'avena all'atto dell'esame ufficiale.

3. La presenza di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi è tollerata nella misura più limitata possibile.

In particolare, per quanto riguarda la Claviceps purpurea, il numero di sclerozi o frammenti di sclerozi non deve essere superiore a 1 per le sementi di base ed a 3 per quelle certificate, in un campione di sementi del peso stabilito nell'allegato 2 colonna 4.

- 4. Il tenore massimo di umidità non deve superare il 13% in peso delle sementi di Zea mays ed il 14% in peso delle sementi delle altre specie.
- 5. La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:

ın mesı 9 per le sementi contenute in imballaggi non « a tenuta » di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone, ecc.), ad eccezione del mays per il quale la validità della dichiarazione è prolungata a mesi 12;

ın mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi «a tenuta» di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto può essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità sul valore della germinabilità resta a carico del detentore delle sementi, il quale senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

- 1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) la data di determinazione della facoltà germinativa;
- 3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

C) Foraggere.

I. Sementi certificate.

1. Le sementi devono presentare identità e purezza varietali in grado sufficiente. Le sementi delle specie sottoelencate devono rispondere alle seguenti norme e altre condizioni.

La purezza minima varietale deve essere pari a:

Poa spp., varietà apomittiche monoclonali: 98%;

Pisum sativum, Vicia faba, Brassica napus var. napobrassica, Brassica oleracea conv. ace-phala:

sementi certificate di prima riproduzione: 99%;

sementi certificate di seconda riproduzione e seguenti: 98%.

La purezza minima varietale è controllata principalmente all'atto di ispezioni ufficiali in campo effettuate alle condizioni stabilite nell'allegato 7) B) Foraggere.

2. Le sementi devono essere conformi alle seguenti norme o altre condizioni relative a facoltà germinativa, purezza specifica e contenuto di semi di altra specie di piante inclusi i semi di lupino di altro colore ed amari.

A. Tavola

	-nas ib ltro	Condizioni rive al conte tive al conte to di semi a di colore e an	15		1	1	i	1	ł	1	I	ı	١	1	١	١	1	1	ı	ı	1	1	١	١	ı	1	
numero di	campione del	Rumex spp. di- verso da Ru- mex acetosella 6 Rumex ma- rittimus	14		2 (n)	2 (n)		2 (n)	10 (%)	20 (2)	10 (2)	20 (2)	10 (2)	20 (n)	10 (11)	20 (n)	20 (n)	20 (n)	2	5	5 (n)	2 (n)	2 (n)	2 (n)	2 (n)	2 (n)	
massimo	ni in un ibilito al	Cuscuta spp.	13		0 (1) (14)	(y) (b) 0	0 (1) (18)	0 (1) (14)	(y) (y)	(y) (y)	0 (1) (4)	0 (1) (4)	0 (1) (k)	0 (1) (1)	0 (j) (k)	0 (1) (1)	0 (1) (1)	0 (4) (4)	0 (A)	(y) 0	(4) (4)	0 (1) (14)	0 (3) (4)	0 (1) (1)	(4) (4)	(4) (4)	
Contenuto	mero di se peso sta	Avena fatua Avena ludovi- clana Avena sterilis	12		0	0	0	0	0	(8) 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(y) 0	
	peso)	Sinapis arvensis	11		ı	1	1	ţ	ļ	I	1	1	ļ	1	1	1	I	ı	1	1	1		1	1	-	1	
	(% in	Raphanus raphanistrum	10		1		-	ı	1	1	i	1	ı	ļ	1	ı	ı	1	1	1	1	1	-		1	1	
specifica	specie di piante	.qqs sutofifsM	6		1	1	1	1	1	1	1		1	1	i	1	}	1	l	1	1	1	1	1	l	1	
Purezza spec	di altre	Alopecurus myosuroides	80		0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	
ė.	imo di semi	Agropyron repens	7		0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,5	0,3	0,5	0,5	0,5	6,0	0,5	0,5	6,0	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	
	Contenuto massimo	Una specie singois	9		1,0	0.1	1,0	1,0	1,0	1,0()	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0 (c)	1,0 (c)	1,0 (c)	1,0 (c)	1,0 (c)	1,0 (1)	
	Con	slefoT	5	The same is a linear	2,0	2,0	2,0	2,0	2,5	3,0	1,5	1,5	2,0	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	2,0 (c)	2,0 (c)	2,0 (c)	2,0 (c)	2,0 (c)	3,0	
	ŧ	nim szszaru¶ sing specifics (osag ni %)	4		06	06	06	06	75	06	06	95	85	95	06	96	96	96	96	96	85	85	85	85	85	75	
germinativa	əu .n -1	Tenore mass b imse in om to mos ib om to ib om t	3		1	1	1	ı	1	1	1	1	1	1	ı	ı	1		ı	1	l	1	1	ı	I	l	
Facoltà ge	RA	Facoltà gern ninim sviten sense leb %) oruq	2		75 (a)	80 (a)	75 (a)	75 (a)	70 (a)	75 (a)	80 (a)	80 (a)	75 (a)	80 (a)	75 (a)	75 (a)	80 (a)	75 (a)	80 (a)	80 (a)	75 (a)	75 (a)	75 (a)	75 (a)	75 (a)	70 (a)	
		SPECIE	1	Gramineae:	Agrostis canina	Agrostis gigantea	Agrostis stolonifera	Agrostis tenuis	Alopecurus pratensis	Arrhenatherum elatius	Dactylis glomerata	Festuca arundinacea	Festuca ovina	Festuca pratensis	Festuca rubra	Lolium multiflorum	Lolium perenne	Lolium x hybridum	Phleum bertolonii	Phleum pratense	Poa annua	Poa nemoralis	Poa palustris	Poa pratensis	Poa trivialis	Trisetum flavescens	

	-bla- -una ib	r inoisibnod to a since a control to a since ib or since ib original a since color	ST		1		(d) (o)		1	1	1	1	I	\ 	i	ı		 		1	1	1	1	i		1	1		1
numero di	un campione del all'allegato 2)	Rumex spp. di- verso da Ru- mex acetosella 6 Rumex ma- rittimus	14	20	01	20 (n)	20 (n)	20 (m)	70	70	70	20 (**)	70	70	2	70	50	2	2	70	20 (n)	20 (2)	20 (n)	20 (n)		20	20		20
massimo in	re specie di mi in un ca ibilito all'all	Cuscuta spp.	13	0 (%)	(m) (l) 0	S		3	\mathfrak{S}	0 (2) (22)	\mathfrak{S}		B	3	(%) (%)	S		9	3	0 (3)			0 (3)			0 (7) (8)	(A) (A)		(6) (9)
Contenuto	mero di semi in un c peso stabilito all'a	Avena tatua Avena ludovi- ciana Avena sterilis	12	0	0	(2) (3)	(e) 0	(8)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		(E) (O	0 (4)	(e) 0		0	0		0
	peso)	Sinapis sisn s vas	11	i	ì	l	}	ŀ	1	1	1	1	1	i	I	I		I	1	I	l	١	ı	1		0,3	0,3		0,3
	(% in	Raphanus musisinan	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	i	1	1	1	1	1	1	1		0,3	0,3		0,3
specifica	specie di piante	Melilotus spp.	6	0.3	0,3			0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3		0,3	0,3	0,3	0,3			1	1		İ
Purezza spec	di altre	Alopecurus	00	1	1	1	١	1	1	1		1	ı	1	١	ı	1	ı	i	l	1	I	ı	ı		1	I		1
4	simo di semi	Agropyron repens	7	١	1	ı	1	1	١	I	1	1	ı	1	1	ı	I	1	١	1	l	ı	1	1		ı			1
	Contenuto massimo	Una specie alognie	9	1.0	1.0 (a)	0,3 (e)	0,3 (e)	0,3(e)	0,1	1,0	0,1	1,0	0,3	0,	1,0	0,1	0,1	0,	0,	0,5	0,3	0,5 (0)	0,5(0)			0,5	0.5	•	5,0
	Cor	əlatoT	5	2.5	1.8 (4)		0,5(e)		1,5	1,5	1,5	2,5	0,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	5,1	0,1	0,5	1,0 (e)	1,0 (6)	1,0 (0)		0,1	0.1		1,0
	1	nim szszu¶ esifices em (0esq ni %)	*	95	95	86	86	86	97	97	97	95	86	97	97	65	97	6	97	95	86	86	86	86		86	86		66
germinativa	-1 -1 91	Tenore massi mo di semi du ri (% del sem puro)	3	30	4 6	20	20	20	70	40	\$	70	l	70	70	70	70	\$	70	1	'n	20	70	20		1	ı		1
Facoltà ge	E -1	Facoltà germi nativa minim (% del seme puro)	2	75 (0) (6)		9				E	T		80 (4)	ê			9	Ø		80 (a)	85 (a) (b)	85 (a) (b)	Ē			80 (a)	75 (a)		80 (a)
		의 전 전 전	100	Leguminosae:	Totus corniculatus	Lupinus albus	Lupinus angustifolius	Lupinus luteus	Medicago lupulina	Medicago sativa	Medicago x varia	Onobrychis viciifolia	Pisum sativum	Trifolium alexandrinum	Trifolium hybridum	Trifolium incarnatum	Trifolium pratense	Trifolium repens	Trifolium resupinatum	Trigonella foenum-graecum .	Vicia faba	Vicia pannonica	Vicia sativa	Vicia villosa	Alive specie:	Brassica napus var. napobras-	leracea conv	of con aminor	

- B. Norme o altre condizioni applicabili allorché ne viene fatto riferimento nella tavola di cui alla sezione 1, punto 2, lettera A, del presente allegato:
- (a) Tutti i semi freschi e sani non germinati in seguito a trattamento preliminare devono essere considerati semi germinati.

(b) Entro i limiti massimi ammessi, i semi duri devono essere considerati come semi suscettibili di germinazione.

(c) Un contenuto massimo totale pari allo 0,8% in peso di semi di altre specie di Poa non deve essere considerato come impurezza.

(d) Un contenuto massimo pari all'1% in peso di semi di Trifolium pratense non deve essere

considerato come impurezza.

(e) Un contenuto massimo totale pari allo 0,5% in peso di semi di Lupinus albus, Lupinus angustifolius, Lupinus luteus, Pisum sativum, Vicia faba, Vicia pannonica, Vicia sativa, Vicia villosa, in un'altra specie corrispondente non deve essere considerato come impurezza.

(f) La percentuale massima in peso stabilita per i semi di una sola specie non si deve applicare

aı semı di Poa spp..

(g) Un contenuto massimo totale pari a 2 semi di Avena fatua, Avena ludovigiana, Avena sterilis, in un campione del peso stabilito non deve essere considerata come impurezza se un secondo campione dello stesso peso è esente da semi di queste specie.

(h) La presenza di un seme di Avena fatua, Avena ludovigiana, Avena sterilis, in un campione del peso stabilito non deve essere considerata come impurezza se un campione di peso doppio è esente

da semi di queste specie.

- (i) La determinazione del contenuto in numero di semi di Avena fatua, Avena ludovigiana, Avena sterilis, può non e sere effettuata a meno che sussista un dubbio sul rispetto delle condizioni cui alla colonna 12.
- (j) La determinazione del contenuto in numero di semi di Cuscuta spp. può non essere effettuata a meno che sussista un dubbio sul rispetto delle condizioni di cui alla colonna 13.
- (k) La presenza di un seme di Cuscuta spp. di un campione del peso stabilito non deve essere considerata come impurezza se un secondo campione dello stesso peso è esente da semi di Cuscuta spp..

(1) Il peso del campione per la determinazione del contenuto in numero di semi di Cuscuta spp.

è il doppio del peso stabilito nell'allegato 2, colonna 4, per le specie corrispondenti.

(m) La presenza di un seme di Cuscuta spp. in un campione del peso stabilito, non deve essere considerata come impurezza se un secondo campione di peso doppio di quello stabilito è esente da semi di Cuscuta spp.

(n) La determinazione del contenuto in numero di semi di Rumex spp. diversi da Rumex acetosella e Rumex marittimus può non essere effettuata a meno che sussista un dubbio sul rispetto delle

condizioni di cui alla colonna 14.

(o) La percentuale in numero di semi di lupino di colore diverso non deve superare:

in lupino amaro: 2;

- ın lupini diversi dal lupino amaro: 1.
- (p) La percentuale in numero di semi amari di lupino in varietà diverse dal lupino amaro non deve superare:

per le sementi certificate della prima riproduzione da sementi di base: 3;

per le sementi certificate delle successive riproduzioni da sementi di base: 5.

- 3. La presenza di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi è tollerata nella misura più limitata possibile.
- 4. La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:

ın mesi 12 per le sementi contenute in imballaggi non « a tenuta » di umidità (es. sacchi di juta, di cotone, ecc.);

ın mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi « a tenuta » di umidità (es. recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini, il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento.

In tal caso la responsabilità della dichiarazione sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale, senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile dalla quale risulti:

- 1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) la data di determinazione della facoltà germinativa;
- 3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

II. Sementi di base.

Fatte salve le disposizioni qui di seguito indicate, le condizioni di cui alla sezione I del presente allegato si applicano alle sementi di base:

1. Le sementi di Pisum sativum, Brassica napus var. napobrassica, Brassica oleracea conv. acephala, Vicia faba e delle varietà apomittiche monoclonali di Poa spp. devono rispondere alle seguenti norme o altre condizioni: la purezza minima varietale deve essere del 99,7%.

La purezza minima varietale è controllata principalmente all'atto di ispezioni ufficiali in campo effettuate alle condizioni stabilite nell'allegato 7 B) Foraggere.

2. Le sementi devono essere conformi alle seguenti norme o condizioni:

A. TAVOLA

		Contenuto m	assimo di sem	i di altre spi	ecie di plante		
		Numero di	semi in un ca	ampione del tale per colo	peso stabilito nna)	all'allegato 2	Altre norme
SPECIE	Totale (% in peso)	Una specie singola	Rumex spp. diverse da Rumex aceto- sella e Rumex marittimus	Agropyron repens	Alopecurus myosuroides	Melilotus spp.	o condizioni
1	2	3	4	5	6	7	8
Gramineae: Agrostis canina	0,3 0,3 0,3 0,3 0,3 0,3 0,3 0,3 0,3 0,3	20 20 20 20 (a) 20 (b) 20 (b) 20 (b) 20 (b) 20 (b) 20 (c)	1 1 1 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 7 1 1 1 1	1 1 1 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 7 1 1 1 1	1 1 1 5 5 5 5 5 5 5 5 1 1 1 1 1 1 1 1 1		(M) (M) (M) (M) (M) (M) (M) (M) (M) (M)
Leguminosae: Hedysarum coronarium Lotus corniculatus Lupinus albus Lupinus angustifolius Lupinus luteus Medicago lupulina Medicago sativa Medicago x varia Onobrychis vicifolia Pisum sativum Trifolium alexandrinum Trifolium hybridum Trifolium incarnatum Trifolium pratense	0,3 0,3 0,3 0,3 0,3 0,3 0,3 0,3 0,3 0,3	20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20	5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5	- - - - - - - - - - - - - - - - - - -		0 (e) 0 (e) 0 (d) 0 (d) 0 (d) 0 (e) 0 (e) 0 (d) 0 (e) 0 (e) 0 (e) 0 (e)	(f) (g) (f) (h) (h) (h) (h) (f) (f) (f) (f) (f) (f) (f) (f) (f) (f

		Contenuto m	assimo di semi	i di sitre sne	cie di piante		
			semi in un ca	·	peso stabilito	all'allegato 2	Altre norme
SPECIE	Totale (% in peso)	Una specie singola	Rumex spp. diverse da Rumex aceto- sella e Rumex marittimus	Agropyron repens	Alopecurus myosuroides	Melilotus app.	o condizioni
1	2	3	4	5	6	7	8
Trifolium repens	0,3	20	5		_	0 (e)	(j)
Trifolium resupinatum	0,3	20	5		_	0 (8)	(1)
Trigonella foenum-graecum	0,3	20	5	_		0 (d)	-
Vicia faba	0,3	20	5		-	0 (d)	_
Vicia pannonica	0,3	20	5		_	0 (d)	(h)
Vicia sativa	0,3	20	5			0 (d)	(h)
Vicia villosa	0,3	20	5	_	-	0 (d)	(h)
Altre specie:							
Brassica napus var. napobrassica	0,3	20	5	_		_	(1)
Brassica oleracea convar. ace- phala	0,3	20	5		_	_	(7)
Raphanus sativus ssp. oleifera .	0,3	20	5			_	_

- B. Norme o condizioni applicabili allorché ne viene fatto riferimento nella tavola di cui alla sezione II, punto 2, lettera A, del presente allegato:
- (a) Un contenuto massimo totale pari a 80 semi di Poa spp. non deve essere considerato come impurezza.
- (b) La condizione stabilita nella colonna 3 non è applicabile ai semi di Poa spp.. Il contenuto massimo totale di semi di Poa spp. diversa dalla specie in esame non deve superare 1 in un campione di 500 semi.
- (c) Un contenuto massimo totale di 20 semi di Poa spp. non deve essere considerato come impurezza.
- (d) La determinazione del contenuto in numero di semi di Melilotus spp. non è necessario che sia effettuata a meno che sussista un dubbio sul rispetto delle condizioni di cui alla colonna 7.
- (e) La presenza di un seme di Melilotus spp. in un campione del peso stabilito non deve essere considerata come impurezza se un secondo campione di peso doppio è esente da semi di Melilotus spp..
 - (f) La condizione (c) di cui alla sezione I, punto 2, del presente allegato non si applica.
 - (g) La condizione (d) di cui alla sezione I, punto 2, del presente allegato non si applica.
 - (h) La condizione (e) di cui alla sezione I, punto 2, del presente allegato non si applica.
 (i) La condizione (f) di cui alla sezione I, punto 2, del presente allegato non si applica.
- (j) Le condizioni (k) e (m) di cui alla sezione I, punto 2, del presente allegato non si applicano. (k) La percentuale in numero di semi amari di lupino in varietà diverse del lupino amaro non deve superare 1.

III. Sementi commerciali.

Fatte salve le disposizioni qui di seguito indicate, le condizioni di cui alla sezione I, punti 2, 3, 4, del presente allegato, si applicano alle sementi commerciali:

- 1. Per quanto concerne il contenuto massimo di sementi di altre specie di piante, le percentuali in peso di cui alle colonne 5 e 6 della tavola di cui alla sezione I, punto 2, lettera A, del presente allegato sono aumentate di 1.
- 2. In Poa annua un tenore massimo totale pari al 10% in peso di sementi di altre specie di Poa non deve essere considerato come impurezza.
- 3. Nelle specie di Poa diverse da Poa annua un tenore massimo totale del 3% in peso di sementi di altre specie di Poa non deve essere considerato come impurezza.
- 4. In Hedysarum coronarium un tenore massimo totale pari all'1% in peso di sementi di Melilotus spp. non deve essere considerato come impurezza.
- 5. La condizione (d) stabilita per il Lotus corniculatus alla sezione I, punto 2, del presente allegato, non si applica.

- 6. Per quanto riguarda la specie di Lupinus:
 - a) la purezza minima specifica deve essere del 97% in peso;
 - b) la percentuale numerica di semi di lupino di altro colore non deve superare:
 - nel lupino amaro: 4;
 - nei lupini diversi dal lupino amaro: 2;
- c) la percentuale numerica dei semi amari nei lupini diversi dal lupino amaro non deve superare 5;
- 7. In Vicia spp. un tenore massimo totale pari al 6% in peso di sementi di Vicia pannonica, Vicia villosa o di specie coltivate affini in un'altra specie corrispondente non deve essere considerato come impurezza.
- 8. In Vicia pannonica, Vicia sativa, Vicia villosa la purezza minima specifica deve essere del 97% in peso.
- IV. Sementi commerciali (specie non previste dall'articolo 24 della legge 25 novembre 1971, n. 1096).

1. Le sementi devono essere conformi alle seguenti norme relative alla purezza specifica, al contenuto di semi di malerbe ed alla facoltà germinativa:

SPECIE	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massi- mo di semi di malerbe (% in peso)	nativa minima	Tenore massi- mo di semi du- ri (% dei seme puro)
1	2	3	4	5
Agropyron cristatum (L.) Gaertn. Agropyron desertorum (Fisch) Schult. Agropyron trachycaulum (LK) Malte Agrostis palustris Huds. Anthoxanthum odoratum L. Anthyllis vulneraria L. Bromus arvensis L. Bromus inermis Leyss. Cajanus caian (L.) Millsp. Cynosurus cristatus L. Coronilla varia L. Deschampsia caespitosa (L.) Beauv. Deschampsia fiexuosa (L.) Trin. Dolichos lablab L. (= Lablab vulgaris Savi) Echinochloa crus-galli (L.) Beauv. var. frumentacea Wight Eragrostis curvula (Schard.) Nees. Holcus lanatus L. Lotus uliginosus Schk Melilotus alba Med. Melilotus officinalis (L.) Pall. Phaseolus angularis (Willd.) Wight Phaseolus aureus Roxb. Phalaris arundinacea L. Phalaris arundinacea L. Phalaris stenoptera Haeck. Poa compressa L. Sorghum sudanense (Pieper) Stapf. Sorghum vulgare Pers. Sorghum sudanense (Pieper) Stapf. Sorghum spec. (sorghi ibridi) Trifolium campestre Schreb. Trifolium fragiferum L. Trifolium subterraneum L. Vicia angustifolia Reich. Vicia ervilia (L.) Willd. Vigna sinensis (L.) Savi	90 90 90 90 90 90 90 90 98 95 75 75 97 97 97 97 97 97 97 97 97 97 97 97 97	1 1 1 1 1,5 0,5 1,5 1,5 1,5 1,5 1,5 1,5 1,5 1,5 1,5 1	80 80 80 80 80 80 80 80 80 80 80 80 80 8	

2. La presenza di malattie che riducano il valore d'impiego delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.

Species of the State of the Sta

- 3. Entro i limiti massimi ammessi, i semi duri sono considerati come semi suscettibili di germinazione.
- 4. Tutti i semi freschi e sani non germinati in seguito a trattamento preliminare sono considerati semi germinati.
- 5. La presenza di Rumex crispus L., Rumex optusifolius L., non deve essere superiore a 5 grammı.
- 6. Le sementi devono essere esenti da Avena fatua e Cuscuta; tuttavia, un seme di Avena fatua o di Cuscuta in un campione di 100 grammi non è considerato come impurezza se un secondo campione di 200 grammi è esente da Avena fatua o da Cuscuta.
- 7. La percentuale in peso di semi di altre piante coltivate non deve superare 3. Per quanto riguarda ciascuna delle specie di Poa, la presenza di una percentuale del 3 di semi di altre specie di Poa non è considerata una impurezza.
- 8. In una specie di Vicia, una percentuale di semi di Vicia pannonica, Vicia villosa, e di specie coltivate affini, pari a 6 in totale, non è considerata impurezza.
- 9. Per quanto riguarda la durata di efficacia della dichiarazione di germinabilità di cui all'art. 11 della legge si applica la disposizione di cui alla sezione I, punto 4, del presente allegato.

D) Oleaginose e da fibra.

I. Sementi di base e certificate.

1. Le sementi devono presentare identità e purezza varietali in grado sufficiente. Le sementi delle specie sottoelencate devono rispondere in particolare alle seguenti norme o altre condizioni:

SPECIE E CATEGORIE	Purezza minima varietale (%)
1	2
Arachis hypogra:	
sementi di base	99,7 99,5
Brassica napus ssp. olcifera, varietà diverse da quelle esclusivamente foraggere, Brassica rapa, varietà diverse da quelle esclusivamente foraggere:	
sementi di base	99,9 99,7
Brassica napus ssp. olcifera, varietà esclusivamente foraggere, Brassica rapa, varietà esclusivamente foraggere, Helianthus annuus, varietà diverse da quelle ibride, compresi i loro componenti, Sinapis alba:	
sementi di base	99,7 99
Linum usitatissimum:	
sementi di base	99,7 98 97,5
Papaver somniferum:	
sementi di base	99 98
Glycine max: sementi di base	97 95

La purezza minima varietale è controllata principalmente all'atto di ispezioni ufficiali in campo effettuate alle condizioni stabilite nell'allegato 7 E) Oleaginose e da fibra.

2. Le sementi devono essere conformi alle seguenti norme o altre condizioni relative a facoltà germinativa, purezza specifica e contenuto di semi di altre specie di piante, inclusi i semi di Orobanche spp.:

1. TAVOLA

		Purezz	Purezza specifica	Conte	Contenuto massimo in		semi di altr	e specie di pi	numero di semi di altre specie di piante in un campione	mpione	
	Facoità		Contenuto			to to	(totale per colonna)	nna)			Condizioni
SPECIE E CATEGORIA	germinativa minima (% del seme puro)	Purezza specifica minima (% in peso)	massimo di semi di altre specie di piante totale (% in peso)	Altre specie di piante (a)	Avena fatua, Avena Iudoviciana, Avena sterilis	Cuscuta spp.	Raphanus raphani- strum	Rumex spp. diverso da Rumex acetosella	Alopecurus myosuroi- des	Lolium remotum	contenuto di semi di Orobanche
1	2	3	+	5	9	7	00	6	10	11	12
Arachis hypogaea	70	66	I	5	0	0 (6)	I	ı	1	1	1
Brassica spp.:											
sementi di base	85	86	0,3	1	0	0 (c) (d)	10	\$	1	I	ı
sementi certificate	85	86	0,3	ı	0	0 (c) (d)	10	20	I	1	ı
Cannabis sativa	75	86	I	30 (b)	0	(9) (0	I	l	1	İ	(e)
Carum carvi	70	6	I	25 (b)	0	(0) (0) (0)	10	1	6	î	1
Gossypium spp	80	86	ł	51	0	(0) (0	1	l	1	ı	1
Helianthus annuns	85	86	1	5	0	(0) (0	I	1	1	ı	ı
Linum usitatissimum, tessile	92	66	ł	15	0	0 (c) (d)		1	4	7	I
Linum usitatissimum, oleaginoso	85	66	I	15	0	(0) (0) (0)	l	l	4	7	1
Papaver somniferum	08	86	t	25 (b)	0	0 (0) (9)	1	I	t	1	I
Sinapis alba:											
sementi di base	85	86	0,3	ı	0	0 (c) (d)	0	20	1	1	1
sementi certificate	85	86	0,3	l	0	0 (0) (4)	10	20	1	1	I
Glycine max	80	86	l	n	0	(0) (0	I	1	ı	ı	I

- B. Norme o altre condizioni applicabili allorché ne viene fatto riferimento nella tavola di cui alla sezione I, punto 2, lettera A, del presente allegato.
- (a) il contenuto massimo di semi di cui alla colonna 5 comprende anche i semi delle specie di cui alle colonne da 6 a 11.
- (b) La determinazione del contenuto totale in numero di semi di altre specie di piante non è necessario che sia effettuata a meno che sussista un dubbio sul rispetto delle condizioni di cui alla colonna 5.
- (c) La determinazione del contenuto in numero di semi di Cuscuta spp. non è necessariamente effettuata a meno che sussista un dubbio sul rispetto delle condizioni di cui alla colonna 7.
- (d) La presenza di un seme di Cuscuta spp. in un campione del peso stabilito non deve essere considerata come impurezza se un secondo campione dello stesso peso è esente da semi di Cuscuta spp.
- (e) La semente deve essere esente da Orobanche; tuttavia, un seme di Orobanche in un campione di 100 g non deve essere considerato come impurezza, se un secondo campione di 200 g è esente da Orobanche.
- 3. La presenza di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi è tollerata nella misura più limitata possibile. In particolare le sementi devono essere conformi alle seguenti norme o altre condizioni:

A. TAVOLA

		Organismi nocivi		1
		massima in nume a organismi noci colonna)		Sclerotina sclerotiorum (numero massimo
SPECIE	Botrytis spp.	Alternaria spp. Ascochyta linicola (sin. Phoma linicola) Colletotrichum lini, Fusarium spp.	Platyedra gossypiella	di sclerozi o frammenti di sclerozio in un campione del peso stabilito all'allegato 2
1	2	3	4	5
Brassica napus spp. oleifera				10 (5)
Brassica rapa				5 (6)
Cannabis sativa	5	_		
Gossypium spp		_	1	_
Helianthus annuus	5	<u> </u>	_	10 (b)
Linum usitatissimum	5	5 (a)		_
Sinapis alba	_	_		5 (b)

- B. Norme o altre condizioni applicabili allorché ne viene fatto riferimento nella tavola di cui alla sezione I, punto 3, lettera A, del presente allegato:
- (a) In lino tessile, la percentuale massima in numero di semi contaminati da Ascochyta linicola (sin. Phoma linicola) non deve superare 1.
- (b) La determinazione del contenuto di sclerozi o di frammenti di sclerozio di Sclerotina sclerotiorum non è necessario che sia effettuata a meno che sussista un dubbio sul rispetto delle condizioni di cui alla colonna 5 della tabella.
- 4. La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:
- ın mesi 12 per le sementi contenute in imballaggi non « a tenuta » di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone, ecc.);
- ın mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi « a tenuta » di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità della dichiarazione

sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

- 1) Il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) la data di determinazione della facoltà germinativa;
- 3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

II. Sementi commerciali.

Le condizioni di cui alla sezione I del presente allegato, ad eccezione del punto 1, si applicano alle sementi commerciali.

- III. Sementi commerciali (Specie non previste all'art. 24 della legge 25 novembre 1971, n. 1096).
- 1. Le sementi devono essere conformi alle seguenti norme relative alla facoltà germinativa, purezza specifica e contenuto di semi di altre specie di piante:

SPECIE	Facoltà germinativa minima (% del seme in peso)	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massimo di sementi di altre specie di piante (% in peso)
Camelina sativa	80	97	0,5
Carthamus tinctorius	85	95	0,2
Hibiscus cannabinus	75	95	0,5
Ricinus communis	80	98	0,1
Sesamum indicum	80	98	0,1

- 2. Le sementi devono essere esenti da Avena fatua e Cuscuta, tuttavia, un seme di Avena fatua o di Cuscuta in un campione di 100 gr. non è considerato come impurità, se un secondo campione di 200 gr. è esente da Avena fatua o da Cuscuta.
- 3. La presenza di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.
- 4. Per quanto riguarda la durata di efficacia della dichiarazione di germinabilità di cui all'articolo 11 della legge si applica la disposizione di cui alla sezione I punto 4 del presente allegato.

E) Altre

SPECIE	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massimo di semi di malerbe (% in peso)	Facoltà germinativa minima (% del seme puro)
Lathyrus cicera L	98	0.1	85
Lethyrus sativus L	1	0.1	85
Lespedeza hedisaroides (Pall)	l	0,5	80
Kitagawa (= L. cuneata (Dum) (Don)	97	0,5	80
Lespedeza stipulacea Maxim	97	0,5	80
Nicotiana tabacum L	99	0	80
Sanguisorba minor Scop	95	1	75
Sorghum vulgare Pers. var. technicum (Koern) Jav	98	4	75

- 1) La presenza di malattie che riducano il valore d'impiego delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.
- 2) La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:
- ın mesi 12 per le sementi contenute in imballaggi non «a tenuta» di umidità (es. sacchi di juta, di cotone, ecc.);
- ın mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi « a tenuta » di umidità) (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità della dichiarazione sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale, senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

- 1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) la data di determinazione della facoltà germinativa;
- 3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

II. - COLTURE ERBACEE ORTIVE, ORNAMENTALI E DA FIORE

A) Ortive.

- I Sementi di base, certificate e standard.
 - 1. Le sementi devono presentare identità e purezza varietale in grado sufficiente.
- 2. Le sementi devono essere conformi alle seguenti norme relative alla facoltà germinativa, purezza specifica e contenuto di semi di altre specie di piante:

A. TABELLA

		l	1
SPECIE	Facoltà germinativa minima (% dei glomeruli o semi puri)	Purezza minima specifica (vo m peso)	Tenore massimo di semi di altre specie di piante (% in peso)
Allium cepa	70	97	0,5
Allium porrum	65	97	0,5
Anthriscus cerefolium	70	96	1,0
Apium graveolens	70	97	1,0
Asparagus officinalis	70	96	0,5
Beta vulgaris	70	97	0,5
Brassica oleracea var. botrytis	70	97	1,0
Brassica oleracea (altre specie)	75	97	1,0
Brassica rapa	80	97	1,0
Capsicum annuum	65	97	0,5
Cicborium intybus	65	95	1,5
Cichorium endivia	65	95	1,0
Citrullus Ianatus	75	98	0,1
Cucumis melo	75	98	0,1
Cucumis sativus	80	98	0,1
Cucurbita pepo	7 5	98	0,1
Daucus carota	65	95	1,0
Foeniculum vulgare	70	96	1.0
Lactuga sativa	75	95	0,5
Lycopersicon lycopersicum	75	97	0,5
l'etroselinum crispum	65	97	1,0
l'haseolus coccineus	80	98	0,1
Phaseolus vulgaris	75	98	0,1
Pisum sativum	80	98	0.1
Raphanus sativus	1	97	1,0
Scorzonera hispanica		95	1.0
Solanum melongena		96	0,5
Spinacia oleracea		97	1,0
Valerianella locusta		95	1.0
Vicia faba	80	98	0,1
	00	/ /	, , ,

3. La presenza di malattie e di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.

他のできる。からしている。からしている。からしている。からいる。<li

4. Le sementi di leguminose non devono essere contamin te dagli insetti vivi sottospecificati: Acanthoscelides obtectus Sag.

Bruchus afilnis Froel.

Bruchus atomarius L.

Bruchus pisorum L.

Bruchus rusimanus Boh.

- 5. Le sementi non devono essere contaminate da Acari vivi. Gli accertamenti sono effettuati sull'intero campione da esaminare in laboratorio.
- 6. La durata della responsabilità del produttore o, nel caso di sementi standard, del fornitore, relativa alla rispondenza delle sementi ai requisiti concernenti la germinabilità, è stabilita come segue:
- a) per le sementi di base e le sementi certificate, ad eccezione, per quest'ultima categoria, dei piccoli imballaggi, con decorrenza dal mese successivo a quello della chiusura o dell'ultimo prelievo ufficiale relativo alla certificazione, indicato sul cartellino di certificazione di cui all'allegato 1 della legge 20 aprile 1976, n. 195,

fino a 6 mesi, qualora le sementi siano contenute in imballaggi non «a tenuta» di umidità (sacchi di juta, di cotone, ecc.), ad eccezione delle bietole, brassiche e legumi per i quali la responsabilità è prolungata fino a 9 mesi;

fino a 30 mesi, qualora le sementi siano contenute in imballaggi «a tenuta» di umidità (es.: recip enti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica);

b) per le sementi standard e per le sementi certificate che si presentano sotto forma di piccoli imballaggi, con decorrenza dal giorno successivo a quello della fine della campagna indicata sul cartellino del produttore o del fornitore di cui all'allegato 2 della legge 20 aprile 1976, numero 195.

fino a 6 mesi, qualora le sementi siano contenute in imballaggi non «a tenuta» di umidità (sacchi di juta, di cotone, ecc.);

fino a 24 mesi, qualora le sementi siano contenute in imballaggi «a tenuta» di umidità (es.: recipienti metallici, od altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previst dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità relativa alla rispondenza delle sementi ai requisiti concernenti la germinabilità resta a carico del detentore delle sementi medesime, il quale, senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore o del fornitore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

- 1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) data di determinazione della conformità della facoltà germinativa.
- II Sementi commerciali (specie non previste dall'allegato 3 della legge 20 aprile 1976, n. 195).
- 1. Le condizioni di cui ai punti 3, 4 e 5 della sez. I del presente allegato si applicano alle sementi commerciali.
- 2. Le sementi devono essere conformi alle seguenti norme relative alla facoltà germinativa, alla purezza specifica ed al contenuto di semi di altre specie di piante:

A. TABELLA

SPECIE	Facoltà germinativa minima (% dei glomeruli o semi puri)	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massimo di semi di altre specie di piante (% in peso)
Allium schoenoprasum L	70	97	0,5
Anethum graveolens L	1	95	1,5
Angelica arcangelica L	1 1	90	1,0
Atriplex hortensis L	i 1	95	0,1
Barbarea verna (Mill.) Aschess	1 1	97	0,2
Borrago officinalis L		96	1,0
Brassica chinensis L	80	97	1,0
Brassica napus L. var. napobrassica (L.) Reichb	80	98	0,5

SPECIE	Facoltà germinativa minima (% dei glomeruli o semi puri)	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massimo di semi di altre specie di piante (% in peso)
Duraine melinemia (Leur) Dura		0.7	1.0
Brassica pekinensis (Lour.) Rupr	80	97	1,0
Capparis spinosa L	50	95	0,5
Cicer arietinum L	90	98	0,1
Cornelite marine Duck	80	9 6	0,5
Cucurbita maxima Duch	80	98	0,1
Cucurbita moscata (Duch.) Duch. ex Poir	80	98	0,1
Cuminum cyminum L	65	95	1,0
Cynara cardunculus L	75	97	0,1
Cynara scolymus L	75	97	0,1
Eruca sativa Mill	85	97	1,0
Fragaria vesca L. s.l	75	95	0,2
Hibiscus esculentus L	75	95	0,5
Humulus lupus L	60	90	0,1
Lagenaria siceraria (Mol.) Standl. (= L. vulgaris Ser.)	80	98	0,1
Lavandula spica L	50	95	0,1
Lens culinaris Med	85	98	0,5
Lepidium sativum L	85	97	0,2
Majorana hortensis Moench	75	95	0,2
Matricaria chamomilla L	70	70	0,2
Nasturtium officinale R Br	80	95	0,2
Ocinum basilicum L.	65	97	0,5
Pastinaca sativa L	75	90	1,5
Phaseolus lunatus L	80	98	0,1
Physalis alkekengi L	85	97	0,5
Pinpinella anisum L	75	95	1,0
Rosmarinus officinalis L.	50	95	1,0
Rumex acetosa L	80	95	0,5
Ruta graveolens L	80	97	1.0
Salsola soda L	65	90	1,5
Salvia officinalis L	75	97	0,5
Satureja hortensis L	75	97	0,5
Tetragonia expansa Thumb.	75	97	1,0
Thymus vulgaris L	50	95	0,5
Tragopogon porrifolius L	75	95	1,0
Valeriana officinalis L	75	95	1.0
	80	98	1
Vigna sesquipedalis (L.) Furwirth	_		0,1
Zea mays L. convar. microsperma (Koern.)	85	98	0,1
Zea mays L. convar. saccarata (Koern.)	85	9 8	0,1

3. La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:

ın mesı 6 per le sementi contenute in imballaggi non «a tenuta» di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone, ecc.) ad eccezione del mays, brassiche e legumi per i quali la validità della dichiarazione è prolungata a mesi 9; in mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi « a tenuta » di umidità (es.: recipienti

metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purché rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità della dichiarazione sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale, senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, della quale risulti:

- 1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) la data di determinazione della facoltà germinativa;
- 3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

B. Ornamentali e da fiore

		1	
SPECIE	Categoria	Facoltà germinativa minima (% in semi puri)	Purezza minima specifica (% in peso)
Achillea filipendulina Lamk	_	70	95
Achillea millefolium L		75	90
Ageratum mexicanum Sims		70	95
Althea rosea Cav		70	95
Alyssum maritimum Lamk		70	95
Alyssum saxatile L		70	95
Anomone japonica Sieb et Zucc		70	95
Antirrhinum majus L	-	75	95
Amaranthus bicolor Nocca	_	70	95
Amaranthus caudatus L		70	95
Aquilegia caerulea James	_	70	95
Aralia Sieboldii Hort.	_	60	95
Arabis caucasica Willd. (= A. Albida Stev.)		70	95
Asparagus plumosus Bak	_	70	95
Asparagus sprengeri Reg		70	95
Aster (vedi Callistephus)	_	75	95
Aubrietia deltoidea L	_	75	95
Begonia semperflorens Lin. et Otto		65	95
Bellis perennis L	_	75	95
Calceolaria Herbeohybrida Chit	_	65	95
Calendula officinalis L	_	75	95
Callistephus Chinensis Nees. (vedi Aster)		75	95
Campanula medium L		80	95
Capsicum annuum L	_	80	95
Celosia argentae L. var. plumosa Hort		70	95
Celosia cristata L	_	75	95
Centaurea cyanus L	_	75	95
Chamaedorea spp		70	95
Cheiranthus annuus L. (vedi Matthiola annua)	_	75	95
Cheiranthus Cheiri L	_	75	95
Chrysanthemum carinatum Schousb		70	95
Chrysanthemum coronarium L	_	70	95
Chrysanthemum leucanthemum L	_	75	95
Chrysanthemum spp	_	75	95
Cineraria cruenta Mass. (vedi Senecius cruenthus)		70	95
Cineraria maritima L. (vedi Senecius cineraria DC)	_	60	95
Clarkia elegans Dougl		70	95
Cleome spinosa Jacq	_	80	95
Cobaea scadens Cav	_	75	95
Coleus Verschaffeiltii Lem	_	70	95
Convolvulus spp. (vedi Ipomoea spp.)	_	80	95
	_	80	95
Cordyline spp.		1	, -
Coreopsis spp	_	70	95
Cosmos bipinnatus Cav	_	75	95
Cucurbita lagenaria L	<u> </u>	80	95
Cucurbita pepo L		80	95
	ļ	1	ſ

SPECIE	Categoria	Facoltà germinativa minima (% in semi puri)	Purezza minima specifica (% in peso)
Cyclamen persicum Mill.		75	95
Cynodon dactylon Pers.	_	80	95
Dahlia pinnata Cav. (= D. variabilis Desf.)	****	65	95
Delphinium consolida L	_	70	95
Delphinium cultorum Voss. (= D. hybridum Hort. « Pacific Geant »).		70	95
Dianthus barbatus L		75	95
Dianthus caryophyllus L. & Semperflorens Chabaud		75	90
Dianthus caryphyllus « semperflorens » di Nizza	_	75	90
Dianthus chinensis L	****	75	95
Dianthus spp		75	90
Dichondra repens Forst		80	97
Digitalis purpurea L	_	70	95
Dimorphotheca aurantiaca DC		75	95
Eschscholtzia californica Cham	_	75	95
Euphorbia variegata Pursh	_	75	95
Fatsia japonica Docne et Planch	_	60	95
Freesia hibryda Hort	_	75	95
Gaillardia aristata Purch		80	90
Gazania splendens Hort. var. Hybrida Hort	_	60	90
Gerbera hybrida Bol. L	_	70	95
Geum Chiloense Balt		70	95
Godetia grandiflora Lindl	_	70	95
Gomphrena globosa L		75	95
Gypsophila elegas Biet	_	75	95
Gypsophila panicolata L	_	75	95
Heliauthus spp. (escluso H. annuus)	_	85	95
Helicrysum bracteatum Andr	_	75	95
Hiliotropium peruvianum L	_	70	95
Hesperis matronalis L		75	95
lberis sempervirens L	***************************************	70	95
Iberis umbellata L	_	70	95
Iberis sp	_	80	95
Impatiens Balsamina L.	_	80 75	95
Ipomoca coccinea L	_	80	95
Ipomoca spp. (= Convolvulus spp.)	_	60	95 95
Kalanchöe Blossfeldiana v. Poelln		50	95
Kentia Forsteriana F. Muell. (= Howea Forsteriana Bec.)		80	95
Kochia scoparia Schrand var. trichophylla Stopf	_		
Lagenaria leucantha Rusby		80	95
Lathyrus odoratus L	_	80	95
Lavatera trimestris L	_	70	95
Limonium sinuatum L		65	95
Linaria maroccana Hook		75	95
Linum grandiflorum Desf.		80	95
Lobelia erinus L.	_	70	95
Lunaria annua L. (= L. biennis Moench.)		75	95
Lupinus polyphillus Lindl. (Lupino di Russel)	_	75	95

SPECIE	Categoria	Facoltà germinativa minima (% in semi puri)	Purezza minima specifica (% in peso)
Lupinus sp	_	80	95
Malcomia maritima Br. R.		75	95
Matricaria eximia Hort. (= Pyrethrum Perthenium Sm.)		70	95
Passiflora spp		70	95
Pelargonium hybridum Hort.		60	95
Pentstemon spp	_	70	95
Petunia hybrida Hort		80	95
Phoenix canariensis Hort.	_	70	95
Phoenix Roebelinii O. Brient	_	70	95
Phlox Drummondii Hook	_	70	95
Physostegia virginiana Benth	_	75	95
Portulaca grandiflora Hock	_	70	95
Primula acaulis L		70	95
Primula malacoides Franch		70	95
Primula obconica Hance	_	70	95
Primula spp.	_	70	95
Pyrethrum Porthenium Sm	. —	70	95
Pyrethrum roseum Bieb	_	70	95
Pyrethrum spp	_	70	95
Quamoclit coccinea sp	_	75	95
Rudbeckia spp	_	70	95
Reseda odorata L	_	75	95
Rosa canina L	_	70	95
Sagina subulata Presl	_	85	95
Saintpaulia ionantha Wendl	_	60	95
Salpiglossis sinuata Ruiz. et Pav	_	75	95
Salvia splendens Ker	_	65	95
Scabiosa caucasica Biet		70	90
Scabiosa maritima L	_	75	95
Schizanthus pinnatus Ruiz. et Pav	_	75	95
Senecio cruentus DC		70	95
Senecio cineraria DC. (= Cineraria maritima L.)		60	95
Silene pendula Linn	_	75	95
Silene spp	_	80	95
Sinningia speciosa Benth et Hooker	_	70	95
Statice sinuata L		65	85 05
Strelitzia reginae Banks	_	70	95 or
Tagetes erecta L	_	70	85
Tagetes patula L		70	85 05
Tagetes spp.		75	85 05
Trachycarpus excelsus Wendl	_	80	95 05
Tropaeolum majus L	_	80	95 95
Visiba compute T. (- viole Williamsii Vittr)		60	95 95
Viola cornuta L. (= viola Williamsii Vittr.)	_	60 60	95
Viola odorata L	_	1	
Viola tricolor L. var. hortensis Hort	<u> </u>	75	95
Zea majs L. var. Japonica Hort. (= Zea vittata Hort.)	-	85	95
Zinnia elegans Jacoq	_	75	90

- 1) Le sementi devono presentare identità e purezza della varietà in grado sufficiente.
- 2) La presenza di malattie e di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile. In particolare non è ammessa la presenza di semi di Cuscuta sp. e di Orobanche sp.
- 3) La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. Il della legge, è stabilita come segue:

in mesi 6 per le sementi contenute in imballaggi non «a tenuta» di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone ecc.);

ın mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi «a tenuta» di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purché rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità della dichiarazione sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale, senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

- 1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) la data di determinazione della facoltà germinativa;
- 3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

III. - PIANTE AGRARIE ARBOREE ED ARBUSTIVE

SPECIE	Categoria	Purezza minima specifica (% in peso)
Castanea sativa Mill	tutte	97
Citrus aurantium L	tutte	97
Corylus avellana L	tutte	97
Diospyros kaki L	tutte	97
Junglas nigra L	tutte	97
Junglas regia L	tutte	97
Malus communis D.C. (Pyrus malus L.)	tutte	97
Olea europea L	tutte	97
Pistacia terebinthus L	tutte	97
Pyrus communis L	tutte	97
Prunus amygdalus Batsch.	tutte	97
Prunus armeniaca L	tutte	97
Prunus avium L	tutte	97
Prunus cerasifèra Ehrh	tutte	97
Prunus domestica L	tutte	97
Prunus mahaleb L.	tutte	97
Prunus persica Batsch	tutte	97

1) Non è prescritta la dichiarazione relativa alla germinabilità.

IV. - MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE COSTITUITI DA TUBERI, BULBI, RIZOMI E SIMILI
A) Palate

SPECIE	Categoria
Solanum tuberosum L	di base e certificate

- 1. Tolleranza per impurità, difetti e malattie di tuberi-seme di patate:
 - a) presenza di terra e di corpi estranei: 2% del peso;
- b) marciume secco e marciume umido, purché non siano causati da synchytrium endobioticum, corynebacterium sepedonicum o pseudomonas solanacearum: 1% del peso;
 - c) difetti esterni (ad esempio, tul eri difformi o con ammaccature o spaccature): 3% del peso;
 - d) scabbia comune: tuberi colpiti su una superficie superiore a un terzo: 5% del peso; Totale delle tolleranze per i punti da b) a d): 6% del peso.
- 2. I tuberi-seme di patate sono esenti da Globotera rostochiensis, Dytilenchus destructor, Corynebacterium sepedonicum e Pseudomona solanacearum, Synchytrium endobioticum.
 - 3. Sono vietati i trattamenti con prodotti inibenti la facoltà germinativa.
- 4. Gli imballaggi e gli involucri devono essere nuovi e puliti; i contenitori devono essere puliti.
- 5. I tuberi-seme di patate devono avere un calibro tale da non attraversare una maglia quadra di 28 mm di lato; per le varietà la cui lunghezza è in media almeno pari al doppio della larghezza massima, la maglia quadra non deve avere meno di 25 mm di lato. Per i tuberi-seme che passano attraverso una maglia quadra di 35 mm di lato, i limiti inferiori e superiori del calibro sono espressi in multipli di cinque. Lo scarto massimo di calibro dei tuberi di una partita dev'essere tale che la differenza di dimensioni tra le due maglie quadre utilizzate non superi i 20 mm di lato. Ta e scarto massimo può essere ampliato fino a 30 mm nei casi fissati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Una partita non deve contenere più del 3% in peso di tuberi con un calibro inferiore a quello minimo, ne più del 3% in peso di tuberi con un calibro superiore a quello massimo indicato.

B) Ortive

	SPECIE	Categoria
llium cepa L		_
llium sativum L		_
sparagus officinalis L		_
ynara cardunculus L		
ynara scolymus L		_

- 1) Non sono tollerate impurità per presenza di terra e di corpi estranei superiori al 2% del peso.
- 2) Non sono tollerati difetti esterni (ad esempio: tuberi, rizomi, bulbi e simili difformi o con ammaccature o spaccature) in misura superiore al 3% del peso.
- C) Ornamentali e da fiore Materiali da fiore.

I materiali di moltiplicazione debbono possedere i requisiti previsti dal regolamento (CEE) n. 315/68 del Consiglio, del 12 marzo 1968 e successive integrazioni e modificazioni, relative alla determinazione di norme di qualità per i bulbi, i tuberi, e i rizomi da fiore.

TAVOLA F

ALLEGATO 7

CONDIZIONI ALLE QUALI DEVONO SODDISFARE LE COLTURE AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE

A) Cereali.

- 1. I precedenti colturali del campo non devono essere incompatibili con la produzione di sementi della specie e della varietà coltivata ed il campo di produzione deve essere sufficientemente esente da piante provenienti dalla coltura precedente.
- 2. La coltura deve essere conforme alle norme seguenti relative alle distanze da fonti vicine di polline che possono determinare una impollinazione estranea indesiderabile:

COLTURA	Distanze minime
Phalaris canariensis, Secale cereale, Triticum spp. x Secale cereale: per la produzione di sementi di base	300 m
per la produzione di sementi certificate	1
Zea mays	200 m

Queste distanze possono non essere osservate se esiste una produzione sufficiente contro qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile.

3. La coltura deve presentare identità e purezza varietali in grado sufficiente o, nel caso di coltura di una linea «inbred» di Zea mays, sufficiente identità e purezza relativamente ai suoi caratteri.

Per quanto riguarda la produzione di sementi di varietà ibride di Zea mays, le disposizioni succitate si applicano anche ai caratteri dei componenti, compresa la maschiosterilità e la ristorazione della fertilità.

In particolare le colture di Phalaris canariensis, Secale cereale, Triticum spp.x Secale cereale e Zea mays devono rispondere alle seguenti norme o altre condizioni:

A. Phalaris canariensis, Secale cereale, Triticum spp. x Secale cereale:

il numero di piante della coltura manifestamente riconoscibili come non conformi alla varietà non deve superare:

- I per 30 m per la produzione di sementi di base,
- I per 10 m per la produzione di sementi certificate.

B. Zea mays:

- a) la percentuale in numero di piante che sono manifestamente riconoscibili come non conformi alla varietà, alla linea «imbred» o al componente non deve superare:
 - aa) per la produzione di sementi di base:
 - 2) linea «imbred»: 0,1;
 - (i) ibridi semplici, ciascun componente: 0,1;
 - iji) varietà ad impollinazione libera: 0,5;
 - bb) per la produzione di sementi certificate:
 - i) componenti di varietà ibride:

linea «inbred»: 0,2;

ibrido semplice: 0,2;

varietà ad impollinazione libera: 1,0;

ii) varietà ad impollinazione libera: 1,0;

- b) per la produzione di sementi di varietà ibride devono essere rispettate anche le seguenti norme o condizioni:
- (aa) le piante del componente maschile devono emettere una sufficiente quantità di polline quando le piante del componente femminile sono in fioritura;
 - (bb) dove il caso lo richieda l'emasculazione deve essere effettuata;
- (cc) allorchè il 5% o più di piante del componente femminile presenta stigmi recettivi, la percentuale di piante di questo componente che abbiano emesso polline o emettono polline non deve superare:
 - I all'atto di ciascuna ispezione ufficiale in campo,
 - 2 per l'insieme delle ispezioni ufficiali in campo.

Le piante sono considerate come aventi emesso o emettenti polline qualora, su una lunghezza di 50 mm o più dell'asse principale o ramificazioni della infiorescenza maschile, le antere siano fuoriuscite dalle glume ed abbiano emesso o emettano polline.

La presenza di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi, in particolare le Ustilagineae, è tollerata nella misura più limitata possibile.

L'osservanza di norme o altre condizioni sopracitate devono essere esaminate all'atto di ispezioni ufficiali in campo.

Queste ispezioni in campo devono essere effettuate secondo le condizioni seguenti:

- A. Lo stato colturale e lo stadio di sviluppo della coltura devono consentire un esame adeguato.
 - B. Si deve procedere a un numero di ispezioni in campo che sia almeno il seguente:
- (a) per Avena sativa, Hordeum vulgare, Oryza sativa, Phalaris canariensis, Triticum aestivum, Triticum durum, Triticum spelta, Secale cereale, Triticum spp. x Secale cereale: 1;
 - (b) per Zea mays durante il periodo di fioritura:
 - (aa) varietà ad impollinazione libera: 1;
 - (bb) linee «inbred» o ibridi: 3.

Quando il precedente colturale dell'anno in corso o dell'anno prima è costituito da una coltura di Zea mays, si deve effettuare almeno una particolare ispezione in campo al fine di accertare la rispondenza alle condizioni di cui al punto 1 del presente allegato.

C. L'ampiezza, il numero e la distribuzione delle parti del campo che formano oggetto di ispezione al fine di esaminare la rispondenza alle condizioni fissate nel presente allegato devono essere determinati secondo metodi approvati.

B) Foraggere:

- 1. I precedenti colturali del campo non devono essere incompatibili con la produzione di sementi della specie e della varietà coltivata ed il campo di produzione deve essere sufficientemente esente da piante provenienti dalla coltura precedente.
- 2. La coltura deve essere conforme alle norme seguenti relative alla distanza da fonti vicine di polline che possono determinare una impollinazione estranea indesiderabile:

COLTURA	Distanze minime
1	2
Brassica spp.: per la produzione di sementi di base	400 m 200 m
Specie o varietà diverse da Brassica spp. Pisum sativum, varietà apomittiche monoclonali di Poa spp.: per la produzione di sementi destinate alla riproduzione, campi fino a 2 ettari	200 m
per la produzione di sementi destinate alla riproduzione, campi superiori a 2 ettari	100 m
2 ettari	100 m
2 ettari	50 m

Queste distanze possono non essere osservate se esiste una protezione sufficiente contro qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile.

3. Le piante di altre specie, le sementi delle quali sono difficili da distinguere nelle analisi di laboratorio dalle sementi della coltura, sono tollerate in misura limitata.

In particolare le colture delle specie di Lolium devono rispondere alle seguenti condizioni: il numero di piante di una specie di Lolium diversa da quella della coltura non deve superare:

1 per 50 m² per la produzione delle sementi di base; 1 per 10 m² per la produzione delle sementi certificate.

4. La coltura deve presentare identità e purezza varietali in grado sufficiente.

In particolare le colture diverse da quelle delle specie Pisum sativum, Vicia faba, Brassica napus var. napobrassica, Brassica oleracea conv. acephala, o delle varietà apomittiche monoclonali di Poa spp. devono rispondere alle seguenti norme:

il numero di piante della coltura manifestamente riconoscibili come non conformi alla varietà non deve superare:

1 per 30 m per la produzione di sementi di base;

1 per 10 m per la produzione di sementi certificate.

Nel caso delle specie Pisum sativum, Vicia faba, Brassica napus var. napobrassica, Brassica oleracea convar. acephala e delle varietà apomittiche monoclonali di Poa spp. viene applicata solamente la prima frase.

- 5. La presenza di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi è tollerata nella misura più limitata possibile.
- 6. L'osservanza delle norme o condizioni sopracitate deve essere esaminata mediante ispezioni ufficiali in campo che devono essere effettuate alle seguenti condizioni:
- A. Lo stato colturale e lo stadio di sviluppo della coltura devono consentire un esame adeguato.
 - B. Si deve procedere ad almeno una ispezione in campo.
- C. L'ampiezza, il numero e la distribuzione delle parti de campo che formano oggetto di ispezione al fine di esaminare la rispondenza alle condizioni fissate nel presente allegato devono essere determinati secondo metodi appropriati.

C) Barbietole.

- 1. La coltura deve presentare identità e purezza della varietà in grado sufficiente.
- 2. La coltura deve essere assoggettata almeno ad una ispezione ufficiale in campo e per le sementi di base, almeno a due ispezioni, una ai vivai ed una alle piante portaseme.
- 3. Lo stato colturale del campo di produzione e lo stadio di sviluppo della coltura devono consentire un controllo sufficiente della identità e della purezza del tipo o della varietà.
- 4. Il produttore di sementi deve sottoporre all'esame del servizio di certificazione tutte le moltiplicazioni di sementi di una varietà.
 - 5. Le distanze minime da colture vicine portaseme devono essere le seguenti:

SPECIE	Sementi di base	Sementi certificate
a) Barbabietola da zucchero: barbabietole da zucchero di varietà monogermi rispetto a barbabietole da zucchero di altre varietà	m. 1.000 m. 600 m. 1.000	m. 600 m. 300 m. 1.000

SPECIE	Sementi di base	Sementi certificate
b) Barbabietole da foraggio: barbabietole da foraggio di varietà monogermi rispetto a barbabietole da foraggio di altre varietà	m. 1.000	m. 600
barbabietole da foraggio di varietà che non siano monogermi rispetto a barbabietole da foraggio di altre varietà	m. 600	m. 300
barbabietole da foraggio rispetto a barbabietole da zucchero e ad altre sot- ospecie della specie Beta vulgaris	m. 1.000	m. 1.000

Tali distanze si applicano anche all'isolamento rispetto a piante o campi di barbabietole coltivate per le radici e che presentano delle infiorescenze al momento della fioritura dei campi di produzione di sementi.

Queste distanze possono non essere osservate se esiste una protezione sufficiente contro qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile.

D) Tuberi-seme di patate.

- 1. I tuberi-seme di base devono soddisfare alle seguenti condizioni:
- a) all'atto dell'ispezione ufficiale in campo, la percentuale numerica di piante affette da gamba nera non dev'essere superiore a 2;
- b) nella discendenza diretta, la percentuale numerica di piante non conformi alla varietà non dev'essere superiore a 0,25 e quella di piante di varietà estranee non deve essere superiore a 0,1;
- c) nella discendenza diretta, la percentuale numerica di piante che presentano sintomi di virosi gravi o leggere non deve essere superiore a 4.
 - 2. I tuberi-seme certificati devono soddisfare alle seguenti condizioni:
- a) all'atto dell'ispezione ufficiale in campo, la percentuale numerica di piante colpite da gamba nera non dev'essere superiore a 4;
- b) nella discendenza diretta, la percentuale numerica di piante non conformi alla varietà non dev'essere superiore a 0,5 e quella di piante di varietà estranee non deve essere superiore a 0.2:
- c) nella discendenza diretta, la percentuale numerica di piante che presentano sintomi di virosi gravi non deve essere superiore a 10. Non si tiene conto dei mosaici leggeri, cioè semplici decolorazioni senza deformazioni delle foglie.
- 3. Nel valutare la discendenza di una varietà affetta da una virosi cronica, non si tiene conto dei sintomi leggeri causati dal virus considerato.
- 4. Le tolleranze previste nei punti 1-c), 2-c) e 3 sono applicabili soltanto alle virosi causate da virus diffusi in Europa.
- 5. Il campo di produzione non è contaminato da Globotera rostochiensis Woll e Dytilenchus destructor.
 - 6. La coltura è esente da:
 - a) Synchytrium endobioticum (Schilb.) Perc.,
 - b) Corynebacterium sepedonicum (Spieck, e Kotth.) Skapt. e Burkh.

E) Oleaginose e da fibra.

1. I precedenti colturali del campo non devono essere incompatibili con la produzione di sementi della specie e della varietà coltivata ed il campo di produzione deve essere sufficientemente esente da piante provenienti dalla coltura precedente.

2. La coltura deve essere conforme alle norme seguenti relative alle distanze da fonti vicine di polline che possono determinare una impollinazione estranea indesiderabile:

COLTURA				
1	2			
Brassica spp. diversa da Brassica napus spp. oleifera; Cannabis sativa diversa da Canapa monoica, Carum carvi, Gossypium spp., Helianthus annuus, Sipanis alba: per la produzione di sementi di base	400 m 200 m			
Brassica napus oleifera: per la produzione di sementi di base	200 m 100 m			
Cannabis sativa, Canapa monoica: per la produzione di sementi di base	5.000 m 1.000 m			

Queste distanze possono non essere osservate se esiste una protezione sufficiente contro qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile.

- 3. La coltura deve presentare identità e purezza varietali in grado sufficiente.
- Le colture di Brassica Juncea. Brass ca nigra. Cannabis sativa, Carum carvi e Gossypium sp. devono rispondere in particolare alle seguenti cond zioni:
- il numero di piante della coltura manifestatamente riconoscibili come non conformi alla varietà non deve superare:
 - 1 per 30 m per la produzione di sementi di basc;
 - 1 per 10 m per la produzione di sementi certificate.
- 4. La presenza di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi è tollerata nella misura più limitata possibile.
- 5. Il rispetto delle norme o condizioni sopracitate deve essere esaminato all'atto di ispezioni uffic ali in campo che devono essere effettuate alle seguenti condizioni:
- A. Lo stato colturale e lo stadio di sviluppo della coltura devono consentire un esame adeguato.
 - B. Si deve procedere ad almeno una ispezione in campo.
- C. L'ampiezza, il numero e la distribuzione delle parti del campo che formano oggetto di ispezione al fine di esaminare la rispondenza alle condizioni fissate nel presente allegato devono essere determinati secondo metodi appropriati.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
PANDOLFI

ERNESTO LUPO, direttore

DINO EGIDIO MARTINA, redattore Francesco Nocita, vice redattore